

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2687/11
ANNESSE 1

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(GIOLITTI)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1970

TABELLA n. 11

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

ANNESSE N. 1

CONTO CONSUNTIVO

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

PAGINA BIANCA

TABELLA N. 11

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni
per l'anno finanziario 1971**

ANNESSO N. 1

CONTO CONSUNTIVO

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

PAGINA BIANCA

RELAZIONE E BILANCIO

Esercizio 1969

**approvato dall'Assemblea degli azionisti nella
riunione del 29 maggio 1970, in seconda convocazione**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INTRODUZIONE

Signori azionisti,

È opportuno valutare l'andamento dell'esercizio 1969 della nostra Società nei suoi risultati economici e di attività, allargando l'orizzonte del tempo, sollecitati in questo dalla scadenza di un decennio importante, gli anni '60-70, durante i quali è venuto cambiando sensibilmente il volto della RAI in corrispondenza dei mutamenti rapidi e spesso profondi che si sono verificati nel Paese. E sollecitati anche dalle molte attenzioni che si esercitano intorno alle nostre attività, le quali trovano la loro naturale giustificazione - a parte più specifiche valutazioni di merito - nel fatto che per sua natura il mezzo radiotelevisivo non è una macchina che registra passivamente fatti e avvenimenti, ma un organismo sensibile collocato all'interno stesso di un sistema di rapporti sociali, politici, economici e culturali che influenza e dai quali è influenzato.

Allo scadere degli anni sessanta, con un pubblico che raggiunge ormai quotidianamente i 22 milioni di telespettatori e i 15 milioni di radioascoltatori, la radio e la televisione si confermano, in un Paese come il nostro, caratterizzato da un avanzato grado di sviluppo industriale ma al tempo stesso dalla permanenza di rilevanti squilibri economici e culturali, come i mezzi più efficaci per una diffusione di informazioni specializzata secondo i diversi livelli di ricezione. Il linguaggio audiovisivo, operando da supporto ad un fitto « reticolo » di modelli di comportamento e di valori, rappresenta, oggi come ieri e più di ieri, la proposta più valida e più suggestiva nell'azione tesa a far evolvere abitudini e modi di vita. Inoltre, i due veicoli continuano a svolgere la loro funzione di intrattenimento, saldamente insediati ai primi posti tra le fonti di svago. In particolare la televisione si impone - ed è cosa che deve richiamare la nostra attenzione - come la principale forma di impiego del tempo libero della popolazione adulta.

Dieci anni fa gli abbonati alla televisione erano circa un milione e mezzo. Due terzi dell'ascolto televisivo serale aveva luogo presso amici o in locali pubblici; l'ascolto medio serale raggiungeva circa i 10 milioni di persone, la durata del tempo trascorso seguendo i programmi televisivi per il complesso della popolazione adulta era di circa 40 minuti, l'ascolto dei bambini e dei ragazzi era modesto. Nel 1969, dopo dieci anni, gli abbonati alla televisione superano i 9 milioni di unità, quasi il sessanta per cento delle famiglie dispone di un televisore, l'ascolto medio serale è di 22 milioni di persone, la durata del tempo trascorso davanti al televisore è di circa 1 ora e 20 minuti, è cresciuto in maniera rilevante l'ascolto dei bambini e dei ragazzi. La maggiore diffusione degli apparecchi non ha portato soltanto ad un aumento globale dell'ascolto, ma anche ad un ascolto più vario per quanto riguarda i diversi generi di programmi. L'ascolto fuori casa era concentrato sugli spettacoli più popolari e sulle riprese di grandi avvenimenti sportivi; quello in casa tendeva gradatamente ad estendersi a tutti i generi di trasmissione. Naturalmente il progressivo ampliamento dell'uditorio televisivo si è realizzato acquisendo via via strati di pubblico culturalmente meno provveduto. Mentre, infatti, fra i teleabbonati di dieci anni fa quelli dotati di istruzione al massimo elementare rappresentavano solo il 40 % circa del complesso, ora essi costituiscono il 62 %. L'incidenza dei laureati tra i possessori di televisori è scesa dal 12 % del 1959 al 3 % attuale e in relazione alla loro minore frequenza d'ascolto essi rappresentano solo il 2 % dell'uditorio

medio dei programmi serali. A questa modificazione dell'udienza e della sua composizione poteva corrispondere un indirizzo dei programmi che, per andare incontro al livello complessivamente meno alto della cultura del pubblico, ne abbassava la qualità e l'impegno civile. Ma la RAI, per la sua natura, non doveva corrispondere e non ha corrisposto a sollecitazioni puramente commerciali; doveva corrispondere, e ha corrisposto in gran parte, a una finalità coerente con la sua natura di servizio pubblico, realizzando un rapporto dinamico tra il mezzo audiovisivo e la società a cui il messaggio si rivolge.

Così la programmazione, tra il 1959 e il 1969, non solo è cresciuta nel volume (da circa 37.000 ore a circa 44.000 quella radiofonica e da oltre 3.100 a oltre 5.500 quella televisiva), ma soprattutto è mutata nelle formule, nei contenuti, nella struttura per generi. Nel 1959 la produzione TV era caratterizzata da una assoluta prevalenza di programmi di intrattenimento. Ancora nel 1961 i programmi informativi e culturali costituivano appena il 15% delle trasmissioni in onda tra le 21 e le 23.

Da allora la programmazione è stata gradualmente e profondamente modificata secondo le seguenti linee direttrici:

1. Nelle trasmissioni informative si è avuto lo sviluppo dei notiziari, che in radio, considerando le due reti, oggi si susseguono ogni mezz'ora nelle fasce di maggior ascolto, e in televisione hanno raggiunto le cinque edizioni quotidiane contro le due di un decennio fa. Lo sfruttamento delle innovazioni tecniche, il potenziamento delle fonti di informazione, l'impiego di filmati hanno reso alcune edizioni – specialmente quella delle 20.30 – uno dei massimi appuntamenti popolari della TV, attualmente seguito da una media di 12,5 milioni di spettatori. Il potenziamento dell'informazione si è manifestato inoltre nell'istituzione e nello sviluppo di rubriche e servizi speciali e di vari altri programmi giornalistici, che corrispondono alla funzione del settimanale nella stampa e rappresentano un approfondimento e un'occasione di riflessione sulle notizie e sui problemi della nostra vita.

2. Uno sviluppo particolare hanno avuto le formule che consentono un diretto confronto di tesi contrapposte, in cui si esprime la dialettica politica, sociale e culturale del nostro tempo, sempre più varia e differenziata: dai dibattiti tradizionali di Tribuna politica ed elettorale, iniziata nel 1960, a Tribuna sindacale, creata nel 1968. I dibattiti del Telegiornale sono passati da 21 del 1959 a 73 del 1969, senza contare la crescente abitudine al confronto delle idee nei programmi televisivi e radiofonici che hanno come loro formula istituzionale il dibattito.

3. Parallelo e analogo lo sviluppo delle trasmissioni culturali, dapprima indirizzate essenzialmente ad un uditorio ristretto con programmi più tradizionali come « L'approdo », e via via estese a temi in grado di interessare un pubblico più largo, sia per i contenuti (storia recente, medicina, problemi della convivenza familiare e sociale, ecc.) sia per le formule e tecniche espressive che tendono a dare spettacolarità, chiarezza e quindi attrattiva popolare agli argomenti trattati (biografie, teatri inchiesta, Almanacco, ecc.). Anche nei programmi culturali il confronto delle opinioni si è continuamente esteso e il dibattito è diventato sempre più frequentemente parte delle singole trasmissioni. Le particolari esigenze del pubblico meno provveduto, acquisito dalla TV soprattutto negli ultimi anni, hanno poi ispirato la produzione di programmi di più elementare divulgazione, che hanno l'esempio più significativo nella rubrica « Sapere ». Le trasmissioni culturali e giornalistiche – che sono passate da 1.484 ore nel 1959 a 2.427 ore nel 1969 – raggiungono abitualmente uditori – specie nelle serate del mercoledì e del venerdì sul Programma Nazionale – comparabili e talvolta superiori a quelli che raccolgono trasmissioni a carattere spettacolare.

4. Per quanto riguarda lo spettacolo, le linee evolutive principali si ritrovano anzitutto nel deciso sviluppo di una produzione specificamente pensata in funzione delle caratteristiche del mezzo e delle sue particolari possibilità espressive nonché delle caratteristiche del nostro pubblico. Sono stati così selezionati i generi di programmi nati per altri pubblici e per altri

veicoli, come le commedie del repertorio teatrale (ne furono trasmesse 115 nel 1959 e 87 nel 1969) e i film, per i quali è da sottolineare il fatto che la RAI è fra i principali enti radio-televisivi, quello che ne mette in onda il minor numero: 2 alla settimana contro i 5 della Germania occidentale, i 6 della Francia, i 3 della BBC, i 4 della ITA. Per contro è stata intensificata, specie negli ultimi anni, la produzione di originali TV, filmati e da studio (che sono saliti a 81 lo scorso anno) e di romanzi sceneggiati (48 puntate nel 1959, 111 nel 1969), per i quali è da sottolineare l'ampliamento dei criteri di scelta, che ha portato ad orientare la produzione verso opere moderne e contemporanee e verso opere più problematiche. Analoga evoluzione ha avuto, sotto questo profilo, il nostro « cartellone » di commedie, che ha via via fatto sempre maggior posto al teatro più avanzato dei vari paesi. È da segnalare altresì negli ultimi anni la politica volta a ridurre i telefilm d'acquisto, scesi da 153 nel 1966 a 102 nel 1969, di cui 41 europei tratti dalla grande letteratura del nostro continente. Essi sono stati in parte sostituiti – anche in relazione alla legge sul cinema – da telefilm di produzione nazionale, che sono stati 40 nel 1969, senza contare i telefilm prodotti dalla RAI insieme con altri organismi televisivi europei.

Anche nel campo dello spettacolo leggero, che per le sue caratteristiche presenta difficoltà e problemi che non sono propri soltanto dello spettacolo televisivo, è stata seguita una linea tendente da una parte a contenere il volume di questa produzione – passata tra il 1959 e il 1969 da 325 ore, pari al 10,4 % delle trasmissioni TV, a 353 ore, pari al 7 % del totale – dall'altra a cercare nuove formule idonee a sfruttare meglio le possibilità espressive del mezzo e un uso più raffinato dei consueti ingredienti di questo genere.

5. Notevoli gli sviluppi della produzione per i ragazzi. Le ore annuali di trasmissione sono passate tra il 1959 e il 1969 da 318 a 458. Ma più che i dati quantitativi contano l'evoluzione qualitativa e principalmente la diminuzione dei programmi d'acquisto (un tempo decisamente prevalenti), sostituiti da trasmissioni di nostra produzione, in particolare da sceneggiati; la cura prestata ai programmi informativi e divulgativi; l'inserimento tre anni fa di una fascia quotidiana dedicata ai bambini in età prescolare; e in generale l'attenzione ai delicati problemi pedagogici connessi a trasmissioni indirizzate al pubblico più ricettivo e influenzabile della TV e che richiede perciò il massimo senso di responsabilità.

6. Nel corso di questi dieci anni ha mutato segno l'intervento della TV in campo scolastico. Da una telescolastica a carattere « sostitutivo » – basata sulla trasmissione di corsi completi, dapprima del triennio dell'Avviamento al lavoro, poi della Scuola media unica – si è passati tre anni fa ad una telescolastica « integrativa », volta cioè a fornire un utile sussidio didattico ad alunni e insegnanti della scuola media inferiore e superiore: vale a dire ad una produzione di maggior volume (374 ore nel 1959, 453 nel 1969) e soprattutto enormemente più complessa, in quanto consistente non più nella ripresa di lezioni in aula, ma in programmi autonomi assai più vicini al documentario che alla lezione.

L'evoluzione dell'ultimo decennio ha così cambiato il volto della nostra programmazione. Questo mutamento ha naturalmente avuto un costo economico: gli stanziamenti direttamente assegnati alle direzioni programmi – escluse le spese tecniche, comuni e generali – sono passati da 14 miliardi del 1959 a 59 miliardi del 1969. In questo processo era naturale un graduale intensificarsi dei rapporti tra l'ente radiotelevisivo ed il mondo culturale, artistico e scientifico. Questo rapporto è stato approfondito sia nell'incontro con qualificati esponenti della cultura italiana, sia nella ricerca di una collaborazione con le strutture culturali attive nel Paese (sono esempi di questo secondo aspetto gli esperimenti di coproduzione con istituti pubblici e l'edizione da parte della TV di film non inseriti nel circuito commerciale). Il mondo letterario e quello dello spettacolo, come il mondo della scuola e dell'università, non sono più, oggi, ospiti casuali nella vita della radio e della televisione, ma offrono contributi creativi concernenti gli indirizzi programmatici e la loro realizzazione. È in questo quadro che la

nostra programmazione si è arricchita di presenze prestigiose. Sono approdati alla televisione autori di primo piano nello spettacolo cinematografico e teatrale, come Rossellini e Fellini, Strehler e Squarzina. Del resto la stessa ricerca di nuovi autori e di nuovi indirizzi si svolge, anche a livello sperimentale, nella prospettiva di una costante attenzione all'evolversi delle forme e dei contenuti dell'espressione artistica ed ai processi di mutamento culturale.

Da questo rapporto nuovo fra televisione e strutture culturali ha origine lo sviluppo delle coproduzioni, oltre che con gli organismi televisivi esteri, con l'industria cinematografica, volta a favorire, a un tempo, una più economica ripartizione dei costi ed una concentrazione dei contributi artistici. Si stanno in tal modo ponendo le basi per il passaggio da una fase di concorrenza tra la televisione e le altre strutture di spettacoli esistenti nel Paese ad una fase di complementarità, di reciproco sostegno e di ripartizione di ruoli fra la televisione da un lato e i preesistenti mezzi visivi dall'altro. Il sistema nazionale delle comunicazioni di massa sembra in tal modo avviato verso la soluzione dei più vistosi contrasti sorti immediatamente dopo l'introduzione della televisione, e le sue componenti possono camminare su strade non divergenti ma parallele, con un risultato di reciproco incremento evolutivo. In questo quadro stanno alcune innovazioni legislative, intervenute nel decennio, per alcuni settori dello spettacolo, come il teatro di musica e il cinema, nelle quali si fissano indirizzi di collaborazione. Ed è opportuno ricordare, anche a questo proposito, la sentenza della Corte Costituzionale del 1960 sui compiti di una gestione monopolistica della radiotelevisione.

Se questa è l'evoluzione che ha contraddistinto l'attività della RAI nel quadro dei complessi rapporti che la legano da un lato alla realtà sociale e dall'altro alle strutture culturali e dello spettacolo, il 1969 può considerarsi per l'attività radiofonica e televisiva come un anno di riordinamento e di adeguamento della struttura operativa e di consolidamento della programmazione. Si è provveduto cioè a chiudere un decennio di intense esperienze, che hanno portato con sé anche frequenti trasformazioni dell'Azienda, attraverso un primo organico delinearli dei rispettivi ruoli dello spettacolo televisivo, dei programmi di promozione culturale e scolastica, e dei programmi informativi, che costituiscono il triplice fronte operativo della nostra produzione. I risultati ottenuti si concretano in termini di ampio ascolto e di elevato gradimento.

È utile qui richiamare alcune linee di fondo della politica di programmazione seguita e che ha inteso anzitutto evidenziare sempre più nettamente le diverse funzioni che sono chiamate oggi a svolgere la radio da una parte e la televisione dall'altra. Per la radio l'obiettivo era quello di raggiungere un maggior contatto con gli ascoltatori attraverso appuntamenti fissi e un linguaggio più improntato al colloquio. Per la televisione, l'obiettivo era quello di specificare da una parte quella complessa funzione che si riassume nella definizione di intrattenimento e dall'altra la funzione educativa in senso ampio. Questo ha comportato una progressiva riduzione del peso dei programmi di più facile ascolto ed un aumento di quello delle trasmissioni più impegnative per tematiche e formule. Il che ha drammatizzato il problema di una efficace comunicazione con il nostro pubblico, che si va estendendo sempre di più negli strati meno provvisti della popolazione: massima cura è stata quindi posta nel rendere attraenti e comprensibili i programmi di maggior impegno per gli ascoltatori e gli spettatori. Naturalmente questa evoluzione della programmazione, questa ricerca di messaggi più corrispondenti alla quantità e alla qualità del pubblico, e anzi ispirati sempre di più a una funzione di promozione civile propria di un servizio pubblico come la RAI è e vuole essere, hanno inciso sulla struttura dell'Azienda e hanno comportato anche problemi di ordine economico.

Le manifestazioni di questi risultati e di questi problemi si possono così riassumere:

- trasformazioni apportate nel tempo alla struttura organizzativa, alle quali bisognava dare una configurazione complessiva e più razionale e questo è stato il senso dei provvedimenti organizzativi deliberati nel 1969;
- aumento negli anni e qualificazione dell'organico del personale;
- continuo aggiornamento tecnico;
- problemi dell'equilibrio tra le spese e i proventi del nostro conto economico.

Anche per questi problemi di ordine economico, oltre e al di là dei dati e delle valutazioni relativi all'esercizio 1969, è necessaria una riflessione d'insieme sul decennio. Il canone è rimasto invariato dal 1961 alla quota di 12.000 lire annue, delle quali, dopo aver effettuato le varie detrazioni fiscali, restano alla RAI 8.000 lire. Al valore reale del 1961 queste 8.000 lire equivalgono a 6.000. Abbiamo dunque un prezzo politico del canone. E il canone rappresenta il 67 % dei nostri proventi. Abbiamo anche una misura politica della pubblicità, determinata dalla opportunità di non recare danno alla stampa, dato il limitato budget pubblicitario italiano e data la maggiore attrazione del mezzo radiotelevisivo per i clienti di pubblicità. E la pubblicità rappresenta il 28 % dei nostri proventi. Abbiamo dunque le nostre entrate praticamente bloccate nei loro parametri, per ragioni di opportunità politica: di non chiedere di più agli utenti e di non sottrarre pubblicità alla stampa. Ma intanto le spese non sono bloccate. Le spese seguono l'andamento del mercato. E l'evoluzione della programmazione sopra descritta, con la riduzione dei programmi d'acquisto e l'aumento della produzione nazionale e con la qualificazione di questa produzione, ha comportato spese crescenti, per quanto riguarda sia le spese dirette per la produzione dei programmi sia l'organizzazione dell'azienda e il personale.

Da questo squilibrio fra i parametri delle entrate e la dinamica delle uscite nasce il problema della ricerca di un nuovo equilibrio del bilancio della RAI. Del resto un problema analogo, che si presenta oggi per la nostra Società e che era stato regolarmente previsto fin dal 1964, si è presentato in proporzioni anche maggiori per gli enti radiotelevisivi degli altri paesi europei: per la BBC, per la televisione francese, per quella tedesca. E in Gran Bretagna, in Francia e in Germania il problema è stato affrontato per due vie, quella della riduzione dei prelievi fiscali e quella dell'aumento del canone.

Da noi finora si è cercata una soluzione provvisoria e parziale col riconoscimento, da parte dello Stato, dei nostri servizi in quantità di impianti ripetitori e di ore di trasmissione superiore agli obblighi di Convenzione, e col rimborso parziale di questi servizi andati oltre tali obblighi, attraverso il provvedimento della provvisoria di 6 miliardi per il 1969 e per il 1970. Si sta ancora cercando la sistemazione di altre partite con lo Stato per altri servizi ancora resi dalla RAI al di là dei suoi obblighi di Convenzione, dal rimborso per la gestione abbonamenti al rimborso per la telescolastica, a quelli per i programmi televisivi destinati ai militari (un fatto di educazione civica e di promozione culturale) e per i programmi destinati ai lavoratori italiani all'estero. In sostanza la RAI ha dato in questi anni di più non solo in fatto di programmi istituzionalmente dovuti, ma anche per programmi non derivanti dagli obblighi di Convenzione. Questo sottolinea la coscienza della RAI di essere un servizio pubblico. E ora, che ha problemi di bilancio, la RAI ha bisogno intanto di essere remunerata per questi servizi speciali, e poi di una nuova partenza riequilibrata tra entrate e uscite. Naturalmente in questo quadro di problemi e di esigenze obiettivamente determinate, relative alla gestione economica della RAI, esistono anche altri problemi di organizzazione della produzione e quindi di contenimento della spesa, che sono presenti alla direzione aziendale, la quale intende assicurare l'esercizio della funzione della RAI come servizio pubblico entro i limiti di una gestione economica.

Un elemento di fondo col quale la gestione dell'Azienda si è trovata a misurarsi nel corso del 1969 è quello del personale, che rappresenta in termini di costo l'aliquota percentualmente più consistente del bilancio aziendale, e costituisce il fattore più importante per un'azienda come la RAI, nella quale il lavoro dell'uomo ha un'importanza preminente su quello delle macchine. Si è dovuto rispondere in primo luogo all'esigenza di adeguare la struttura organizzativa ai complessi problemi di produzione, di gestione e di controllo che le dimensioni raggiunte dall'Azienda nel decennio imponevano di affrontare. Era nostro dovere impegnarci in un'opera di razionalizzazione dell'organigramma, per mettere ordine tra le diverse unità operative che il tumultuoso sviluppo dell'Azienda aveva determinato. L'intento della direzione aziendale è stato quello di individuare le funzioni della linea di produzione e quelle degli organi di supporto; di individuare meglio, nell'ambito delle aree di produzione, i nuclei operativi che corrispondono ad una programmazione divenuta articolata e differen-

ziata. Parallelamente si è voluto, nelle aree di supporto, strutturare le funzioni amministrative e di controllo in unità omogenee, in modo da potenziarne le capacità di intervento. Significativa a quest'ultimo proposito la creazione di una Direzione centrale del personale, cui sono stati affidati i compiti, per il passato trascurati, di definire e di attuare moderne politiche per il personale, tendenti alla riqualificazione, alla mobilità delle carriere, a una più razionale organizzazione della produzione.

Questi problemi hanno radici nell'espansione della RAI nel corso del decennio e devono trovare soluzione nella prospettiva di riordinamento e adeguamento, a cui oggi l'Azienda è obbligata e nella quale potrà assumere particolare rilievo una struttura più articolata nel quadro dell'ordinamento regionale. L'entità dell'espansione maturata negli anni '59-'69 ha, per quanto si riferisce al personale, indici di chiara evidenza: le unità in organico, che erano 6.528 nel 1959, sono passate a 10.140; il costo del personale è passato da 17 miliardi a 65.

La RAI si affaccia alla soglia degli anni '70 con un bagaglio di realizzazioni che le consentono di pianificare su più definite basi gli ulteriori sviluppi del servizio radiotelevisivo: essa presenta una situazione patrimoniale sicura, una struttura solida e articolata che unisce alla stabilità dei suoi settori funzionali una notevole flessibilità operativa. Il livello di qualificazione del personale (oltre il 46 % è fornito di laurea o di diploma) e l'elevata misura in cui sono stati ammortizzati gli immobilizzi tecnici ne fanno un'Azienda solida. I 9 milioni di abbonati raggiunti nel 1969 dalla televisione, sugli 11,2 milioni di utenti complessivi alle radiodiffusioni, rappresentano la misura più evidente del cammino percorso: tenuto conto del livello del reddito pro-capite e dell'anno di introduzione del servizio, la diffusione della utenza televisiva in Italia è una delle più elevate in Europa.

Partendo dall'alta qualificazione operativa della nostra azienda nel suo complesso, sarà possibile sostenere un confronto con i problemi che ci verranno posti, a breve come a lunga scadenza, dalla evoluzione tecnologica, di cui l'introduzione del colore e l'uso dei satelliti rappresentano i sintomi più immediati. In questo quadro non ci coglie impreparati nemmeno la prospettiva di nuove tecniche di registrazione e di emissione.

Sul piano degli orientamenti e degli indirizzi della programmazione, ovviamente lo sviluppo delle attività aziendali non potrà non collocarsi nella più ampia visione e previsione della fisionomia sociale, politica e culturale del Paese. Si tratta di avere la consapevolezza della natura del nostro impegno futuro, intanto come messa a punto preliminare dei criteri di base della nostra presenza nell'ambito di uno sviluppo civile ogni giorno più esteso e impegnativo. In una società come la nostra la radio e la televisione sono oggi in grado di contribuire in modo non marginale, con un preciso apporto pragmatico e problematico, al dialogo che costituisce la base del sistema pluralistico che il Paese si è consapevolmente dato, e che rappresenta la condizione necessaria per l'esistenza di un'autentica vita culturale. Il problema resta quello di non giudicare in base a certezze acquisite e definitive, ma di far nascere ogni ipotesi di lavoro e ogni formulazione di programmi da una ricerca continua, da un accertamento critico della mutevole realtà delle situazioni, pur in un quadro di valori certi che sono definiti nella Costituzione del nostro Paese. Si tratta inoltre di aver chiaramente presente ciò che distingue il nostro servizio, nella capillarità senza precedenti della distribuzione quotidiana dei nostri programmi, da quello delle fonti tradizionali di informazione e di cultura. E nella coscienza della specificità del nostro servizio, si andrà definendo sempre meglio la condizione di complementarità del mezzo radiotelevisivo con le altre forme di informazione e di spettacolo. Se il cosiddetto «focolare di vetro», la televisione, si desse una funzione esclusiva, egemonica, aumenterebbe la debolezza della nostra vita sociale, si trasformerebbe in causa di solitudine e di inaridimento dell'essenziale vocazione dialogica dell'individuo. Il suo ruolo non può essere questo. Deve essere anzi quello di stimolare il carente sviluppo delle nostre strutture educative e culturali, di contribuire a rendere più intensa la vita sociale dei cittadini, di rappresentare una sollecitazione verso una consapevolezza civile e culturale più chiara. Su queste linee di tendenza, che sono coerenti con l'ordinamento democratico del Paese e con il suo ulteriore consolidamento e sviluppo, la RAI è già pronta a svolgere il suo ruolo, non solo per la coerenza di questi sviluppi futuri con la storia passata e presente della

nostra attività, ma anche dal punto di vista della solidità aziendale. Nella consapevolezza delle nostre possibilità consolidate e anche dei problemi aperti che abbiamo da risolvere, è fondamentale l'esigenza di un continuo progredire del servizio che si rende al pubblico e di una continua e incrociata corrispondenza e influenza tra l'evoluzione del servizio e l'evoluzione della società. In questa consapevolezza sta anche la previsione di adeguamenti legislativi che spetta al Parlamento decidere. Il nostro compito è infatti quello di dare alla comunicazione radiotelevisiva uno strumento capace di rispondere sempre di più alla sua funzione di servizio pubblico.

ESERCIZIO PROGRAMMI

Per la produzione radiotelevisiva il 1969 ha rappresentato una fase di assestamento intorno a quei nuovi indirizzi strutturali e di programmazione, fissati nel corso degli anni precedenti, che avevano inteso evidenziare sempre più chiaramente le caratteristiche dei due mezzi, soprattutto in relazione alle diverse funzioni che oggi essi sono chiamati a svolgere.

Così il « rilancio » della *radio* sulla base di un maggiore contatto con gli ascoltatori, da perseguire attraverso appuntamenti fissi e un linguaggio colloquiale, si è ulteriormente consolidato con iniziative tipo « Chiamate Roma 3131 », trasmissione che ha radunato al mattino un uditorio medio di 3,5 milioni. Nell'intento di avvicinare e intrattenere strati sempre maggiori di pubblico, hanno fatto leva sulla semplicità comunicativa non solo i programmi leggeri ma anche altri generi: ad esempio per la musica lirica abbiamo avuto la novità della trasmissione di un atto d'opera al giorno, nella drammatica è stato mantenuto l'appuntamento con il radioromanzo a brevi puntate e si sono avviate « sintesi di mezz'ora » dei più impegnativi lavori teatrali, mentre la viva voce di esperti ha frequentemente ravvivato la forma dei programmi culturali. Gli stessi criteri hanno sostanzialmente ispirato i moduli di presentazione adottati in altre fasce orarie e da diversi settori. In particolare tutti i programmi informativi hanno assunto toni più immediati con il progressivo aumento degli interventi diretti dei giornalisti.

L'anticipo dell'orario di apertura del Secondo Programma dalle 6.30 alle 6 e la posticipazione della sua chiusura dalle 22.40 alle 24 – introdotti nel secondo semestre del 1968 – sono rimasti in vigore, nel passato esercizio, per tutto l'arco dell'anno. Il Terzo Programma ha presentato fin dall'inizio del 1969 un certo anticipo sull'apertura (9.30-10 nel 1968), che nel periodo aprile-ottobre è stato portato alle 8.30. In conseguenza di queste modifiche le ore di trasmissione sulle reti nazionali, che l'anno precedente erano state 17.190, nel 1969 sono salite a 17.748. Se si aggiungono 15.019 ore di programmi locali e 11.094 di programmi per l'estero, il tempo totale di trasmissione radiofonica nell'ultimo anno ammonta a 43.861 ore, contro le 43.699 di quello precedente.

Passando alla *televisione* il fatto più notevole del 1969 appare – soprattutto per le ripercussioni sul pubblico – la specificazione da un lato di quella complessa funzione che suole riassumersi nella voce « intrattenimento » e, dall'altro, della funzione « educativa » in senso ampio. Mutamenti organizzativi, strutturali e contenutistici hanno contribuito a meglio delineare i ruoli rispettivi dello spettacolo televisivo e dei programmi di promozione culturale e scolastici che, insieme all'informazione, costituiscono il triplice fronte operativo della nostra produzione. Nel settore dello spettacolo iniziative di rilievo, volte a favorire nel contempo una ripartizione dei costi e una concentrazione di apporti artistici, hanno interessato soprattutto gli sceneggiati: lo stimolo di un maggior ricorso alle coproduzioni con il cinema nazionale e con organismi televisivi esteri – che nel 1968 aveva avuto precedenti come l'« Odissea » – si è tradotto nella realizzazione di programmi ad alto livello quali gli « Atti degli Apostoli ». La ricerca di nuove espressioni spettacolari ha contrassegnato pure i programmi speciali, generalmente concepiti con l'intento di porgere in forma di rappresentazione gli episodi storici o di cronaca più significativi. Infine lo spettacolo leggero ha raccolto come sempre il plauso della grande platea televisiva, alternando trasmissioni di collaudato successo a produzioni in linea con le più recenti novità del mondo della rivista, del varietà e della musica leggera. Per quanto riguarda il settore culturale e scolastico va segnalato lo sforzo condotto a diversi livelli per alimentare, presso strati sempre più ampi di pubblico, l'interesse verso i problemi della società contemporanea sulla base di un miglior grado di conoscenza.

È peraltro da notare come il pubblico si dimostri, a sua volta, sempre più sensibile alle esigenze di promozione e di aggiornamento culturale: basterà scorrere i livelli di ascolto e gli indici di gradimento raggiunti dalle trasmissioni storiche, scientifiche e a sfondo sociologico. Nel campo più specificatamente educativo abbiamo assistito, nel 1969, ad un consolidamento delle trasmissioni di integrazione scolastica, mentre è stata avviata una nuova serie di programmi educativi per gli adulti, riservata ai giovani sotto le armi. In questi cenni introduttivi non vanno dimenticati, infine, i servizi informativi. Arricchita da nuove tecniche e dalla crescente partecipazione degli esponenti del giornalismo scritto e televisivo, l'informazione dal video ha raggiunto il suo culmine nella « trasmissione-fiume » realizzata, con un complesso sistema di collegamenti, per lo sbarco del primo uomo sulla luna.

La replica pomeridiana delle trasmissioni scolastiche, che nel 1968 aveva preso le mosse nel mese di novembre, lo scorso anno è iniziata in gennaio ed è proseguita fino a maggio. Questo il fattore che ha maggiormente inciso nell'aumento delle ore di trasmissione in rete nazionale che, peraltro diminuite con scarti minori in altri generi, sono risultate nell'ultimo anno 4.988, contro le 4.945 del precedente esercizio. Aggiungendo 137 ore di programmi locali in lingua italiana e 392 in lingua tedesca per l'Alto Adige - che a partire dal mese di novembre sono stati incrementati di una mezz'ora al giorno - abbiamo un tempo totale di 5.517 ore (5.404 nel 1968).

Nel settore dei *diritti d'autore* si sono concluse le laboriose e complesse trattative, iniziate nel 1967, per il rinnovo degli accordi contrattuali con la SIAE, valevoli sino alla fine del 1970 per la radiofonia e del 1971 per la televisione. È da segnalare l'inizio delle trattative per il rinnovo degli accordi scaduti alla fine del 1968 con l'Associazione Fonografici Italiani (AFI) e con l'Unione Editori di Musica Italiani (UNEMI) e per il rinnovo dei contratti con le Case Editrici Sonzogno e Carisch con scadenza 31 dicembre 1969.

PROGRAMMI SULLE RETI NAZIONALI

PROGRAMMI RICREATIVI E CULTURALI DELLA RADIO

L'attività radiofonica nel campo della *musica seria* si è articolata, durante il 1969, in una gamma di programmi tendenti ad intrattenere il pubblico con uno stimolante repertorio e con novità che hanno spaziato nelle più diverse forme espressive e di presentazione: dal concerto sinfonico alla polifonia vocale, dall'oratorio all'opera lirica, dalle serate dedicate a protagonisti della musica contemporanea alle rubriche divulgative.

TRASMISSIONI RADIOFONICHE SULLE RETI NAZIONALI Ore di trasmissione nel 1969

	Ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica seria e folcloristica	4.956	27,9
Drammatica	554	3,1
Rivista, varietà, operette e commedie musicali	1.698	9,6
Musica leggera	4.829	27,2
Programmi culturali, speciali e di categoria	1.671	9,4
Programmi scolastici e ricreativi per i ragazzi	245	1,4
	13.953	78,6
<i>Programmi informativi</i>		
Giornale Radio	1.568	8,8
Rassegne complementari	454	2,6
Radiocronache	59	0,3
Documentari	29	0,2
Rubriche di attualità	551	3,1
Servizi parlamentari	91	0,5
Dibattiti e incontri	33	0,2
Servizi sportivi	227	1,3
	3.012	17,0
<i>Altre trasmissioni</i>	783	4,4
TOTALE (*)	17.748	100,0

(*) Aggiungendo a questo totale le 15.019 ore di trasmissioni locali e le 11.094 ore di trasmissioni per l'estero si ottiene un totale generale di 43.861 ore di trasmissione effettuate nel 1969.

Nel quadro delle manifestazioni per il centenario della morte di Berlioz sono stati curati importanti concerti sinfonici, tra i quali ricordiamo quello affidato alla direzione di Thomas Schippers. Celebri maestri italiani e stranieri - come Abbado, Gui, Celibidache, Maag - si sono alternati sul podio nell'ambito delle consuete stagioni pubbliche di Roma, Torino, Mi-

lano e Napoli; gli stessi nostri complessi orchestrali e corali hanno effettuato numerose tournées sia in Italia sia all'estero, ovunque riportando successo di pubblico e di critica. Tra le altre realizzazioni del settore sinfonico un cenno di rilievo merita il tradizionale concerto offerto al Santo Padre, che lo scorso anno è stato diretto da Georges Prêtre. Una novità dell'ultimo esercizio è la trasmissione mattutina, un atto al giorno, di opere del grande repertorio come « Madame Butterfly » di Puccini (che ha ottenuto indice di gradimento 85) e « L'elisir d'amore » di Donizetti (indice 84). I programmi di musica lirica sono stati arricchiti anche da allestimenti particolari tipo quello della « Guerra e pace » di Prokofiev, e da molti lavori di autori italiani contemporanei quali Malipiero, Mortari, Renzo Rossellini. La tendenza a valorizzare la produzione nazionale si è fatta sentire anche nella musica da camera: tutti italiani, ad esempio, erano gli interpreti scritturati per i concerti pubblici tenuti in collaborazione con l'Associazione amici della musica ' di Venezia e con il ' Circolo della stampa ' di Milano. Su una linea di ormai radicata consuetudine si sono svolte, infine, le manifestazioni del « Luglio musicale a Capodimonte » e dell'« Autunno musicale napoletano ».

Passando alla *drammatica* va anzitutto notato come le trasmissioni, differenziate in formule volte a favorire il contatto con i più diversi strati di pubblico, siano state peraltro allestite con intenti di organicità. Sul Secondo Programma è stato mantenuto anche lo scorso anno l'appuntamento con il radioromanzo a brevi puntate: riduzioni di celebri testi come « Il padrone delle ferriere » di Ohnet, per il quale il pubblico del mattino ha mostrato un buon gradimento testimoniato dall'indice 79, o « Fabiola » di Wisemann, il cui indice di gradimento 78 si è accompagnato ad una media di 1,9 milioni di ascoltatori, sono state alternate a lavori originali come « L'uomo che amo », vita di George Gershwin appositamente ideata per la radio da Negri e Marco Visconti, o « Calamity Jane », dovuta a Guerra e Vighi. Per quanto riguarda invece il romanzo sceneggiato del pomeriggio, in onda sul Nazionale, è stata particolarmente apprezzata « La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini » di Anton (indice 80).

La produzione radiofonica originale ha attinto, come di consueto, ai lavori presentati al Premio Italia. Sono andati tra gli altri in onda « Il ponte di Alberto » di Stoppard e « Nostra casa disumana » di Bandini, vincitori nelle rispettive sezioni alla ventesima edizione del 1968. Due nuove iniziative risaltano nella programmazione teatrale. La prima è « Una commedia in 30 minuti », rubrica che ha proposto - nelle ore di maggiore ascolto - sintesi delle più note opere del teatro classico e moderno, nell'intento di divulgarle presso ampie zone del pubblico; sono stati presentati testi di Goldoni, Shaw, Anouilh e molti altri. La seconda novità è il « Corso di storia del teatro », trasmissione del Terzo Programma che ha offerto un excursus dai tragici greci a Beckett. Allestimenti di classici e valorizzazione dei nuovi autori mediante la messa in onda di loro lavori completano il panorama del teatro radiofonico 1969.

Nell'ambito dei *programmi leggeri* la novità dell'anno, che peraltro consolida la formula di comunicazione basata sul diretto contatto con il pubblico, è rappresentata dalla rubrica « Chiamate Roma 3131 », la cui favorevole accoglienza è testimoniata da 3,5 milioni di ascoltatori raggiunti in media e all'indice di gradimento 80. Anche gli altri programmi di rivista e varietà hanno cercato di offrire un ascolto distensivo e piacevole, arricchito da notazioni di costume; tra quelli di maggiore successo ricordiamo « Gran varietà » (ascolto medio 5,1 milioni e indice di gradimento 83), « Il gambero » (ascolto 4,1 milioni, indice 84), « Batto quattro » (ascolto 4 milioni, indice 81).

Per quanto riguarda invece la musica leggera, la risposta complessivamente più positiva è andata alla già affermata rubrica « Hit Parade »: 5,1 milioni di ascoltatori in media e 85 come indice di gradimento. Un indice ancor più elevato (88), sebbene non accompagnato da un ascolto altrettanto vistoso, è stato toccato dalla manifestazione canora « Un disco per l'estate », giunta lo scorso anno alla sua sesta edizione. Sono infine da segnalare le molteplici trasmissioni dedicate a singole vedettes come Mina, Gianni Morandi, Ornella Vanoni.

La tendenza a superare le nette separazioni tra le diverse discipline, unita all'utilizzazione della viva voce degli esperti, ha rappresentato l'orientamento di fondo dei *programmi culturali*. Sono stati affrontati sia temi storico-politici, artistici e scientifici, sia problemi legati all'attualità. Tra i numerosi cicli si segnalano « Niccolò Machiavelli nel quinto cente-

nario della nascita », « Le origini della seconda guerra mondiale », « I metodi della critica in Italia dal dopoguerra ad oggi »; di notevole presa sul pubblico si sono dimostrate le inchieste « Cosa mangeremo nel 2000 », « Gli uomini e la terra », « Psicologia del lavoro ». Hanno continuato a svolgere la loro opera di aggiornamento sulle principali novità del mondo della cultura, le rubriche « Incontri con la scienza », che ha ulteriormente esteso la discussione con i vari specialisti, « XX secolo », « Piccolo pianeta », « Passato e presente », « Come e perché », quest'ultima seguita in media da un milione di ascoltatori che hanno espresso l'indice di gradimento 75; in campo letterario si sono inoltre distinte, per un carattere di maggiore attualità, rubriche del Terzo Programma quali « Incontri con la narrativa », mentre spunti critici sul teatro e sul cinematografo sono stati offerti da « Grande platea ». È stata infine mantenuta la tradizione del classico dell'anno con una « Gerusalemme liberata » adattata al mezzo radiofonico.

Tra i *programmi di categoria* « Per voi giovani » ha proseguito nella ricerca, lungo una trama musicale, di un dialogo diretto con il pubblico giovanile, fatto di note e commenti sui problemi della scuola, dell'orientamento professionale, dell'occupazione, del tempo libero. Il settimanale « Lei », seguito da 1,6 milioni di ascoltatori, ha svolto temi dedicati non esclusivamente al pubblico femminile ma anche al più vasto uditorio.

Una scelta di argomenti atti ad integrare il lavoro personale degli insegnanti ha ispirato la programmazione de « La radio per le scuole », mentre nelle altre *trasmissioni per i ragazzi* si è cercato di soddisfare insieme le esigenze della ricreazione e dello stimolo culturale.

PROGRAMMI RICREATIVI E CULTURALI DELLA TELEVISIONE

Lo spettacolo televisivo del 1969 è stato caratterizzato da alcune particolari iniziative, soprattutto nel settore degli sceneggiati, che hanno consentito di superare i tradizionali schemi di produzione attraverso un incremento della collaborazione con il cinema italiano e con organismi televisivi stranieri. Nell'ambito della *musica seria*, trasmissioni di buon livello hanno cercato di rispondere ai diversi gusti del pubblico. Tra i più importanti concerti sinfonici ricordiamo quelli diretti da Bernstein, Celibidache, Gui, Sawallisch; mentre Oistrach e Rubinstein sono alcuni dei famosi solisti partecipanti. Anche per la musica da camera sono andati in onda concerti dei solisti e complessi migliori, quali il pianista Magaloff, il Duo Du Prè-Barembain, i Solisti Veneti. « La Bohème » diretta da von Karajan in ripresa dalla Scala di Milano e una « Turandot » prodotta nei nostri studi sono due tra le opere che hanno raccolto i maggiori consensi: se l'una ha ottenuto il massimo indice di gradimento (86), l'altra ha raggiunto - insieme all'indice 78 - un ascolto di 5,2 milioni. La presenza della lirica sul video è stata altresì arricchita dai recitals di cantanti come Mario Del Monaco e Marcella Pobbe. Sono infine da segnalare i balletti « La storia di Anna Frank », « Black New World », « Lo schiaccianoci » e - per la rassegna del Premio Italia - « Riedaiglia » e « Il croupier innamorato ».

Rivolgendo la nostra attenzione alla *drammatica televisiva* citeremo anzitutto l'impegno posto, anche lo scorso anno, nella riduzione sceneggiata di opere edite. Tra gli sceneggiati realizzati nei nostri studi particolare spicco hanno avuto il « Jekyll » tratto dal racconto di Stevenson, con 12 milioni di telespettatori in media, e « I fratelli Karamazov » ricavati da Dostoevskij, con 15,4 milioni di ascolto e indice di gradimento 77. La platea più numerosa (16,5 milioni) è stata comunque radunata da « La freccia nera », adattamento del libro di Stevenson le cui prime puntate erano andate in onda sul finire del 1968; mentre il più alto indice di gradimento (80) è stato raggiunto a pari merito da « Il segreto di Luca », trasposizione sul video del romanzo di Silone, e « Giocando a golf, una mattina », elaborato dal giallo di Durbidge. Tra gli sceneggiati filmati, realizzati in collaborazione con il cinema italiano, il programma più prestigioso è stato senz'altro gli « Atti degli Apostoli », che Roberto Rossellini ha diretto applicando al testo sacro la sua immediatezza espressiva. Lavori a puntate come « Quel negozio di Piazza Navona », serie in diversi episodi come « Storie italiane »

TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE RETI NAZIONALI

Ore di trasmissione nel 1969

	Ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica seria e balletto	94	1,9
Drammatica	427	8,5
Rivista, varietà e musica leggera	353	7,1
Programmi culturali, speciali e di categoria	547	10,9
Trasmissioni scolastiche ed educative per gli adulti	782	15,7
Programmi per i ragazzi	458	9,2
Film	222	4,5
	2.883	57,8
<i>Programmi informativi</i>		
Telegiornale	738	14,8
Telecronache	53	1,1
Rubriche del Telegiornale	27	0,5
Periodici e servizi speciali	143	2,9
Servizi parlamentari	74	1,5
Dibattiti e incontri	61	1,2
Servizi sportivi	530	10,6
	1.626	32,6
<i>Altre trasmissioni</i>	479	9,6
TOTALE (*)	4.988	100,0

(*) Aggiungendo a questo totale le 137 ore di trasmissioni locali in lingua italiana e le 392 in lingua tedesca si ottiene un totale generale di 5.517 ore di trasmissione effettuate nel 1969.

e telefilm d'acquisto come quelli della serie « Il fuggiasco » hanno costituito il filone della produzione originale televisiva. La programmazione teatrale si è basata principalmente su tre cicli: per il primo, dedicato al 'teatro verista italiano', sono stati fra l'altro presentati « La gibigianna » di Bertolazzi, « La moglie ideale » di Praga, « Dal tuo al mio » di Verga; il secondo ha offerto un panorama del 'teatro inglese contemporaneo', comprendendo lavori come « Cocktail party » di Eliot e « Ricorda con rabbia » di Osborne; opere comiche di diverso stile, ma tali da esprimere aspetti tipici del costume americano, hanno invece costituito il contenuto del terzo ciclo ('palcoscenico di Broadway'). Sono inoltre da segnalare le trasmissioni di singole opere di repertorio quali « La nuora » di Lawrence (novità assoluta per l'Italia), « Candida » di Shaw, « I giorni dei Turbin » di Bulgakov. Anche la programmazione di *film*, risultata nel complesso ben accetta al pubblico, è stata prevalentemente articolata in cicli. Fra i tanti ricordiamo, per il cinema straniero, quelli dedicati a Jacques Becker e a Marcel Carné nonché la seconda serie di pellicole intese a sottolineare alcuni 'momenti del cinema italiano'. In serate speciali sono stati proposti « ritratti » dei registi Bergman, Ichikawa e Satyajit Ray.

La ricerca di nuove forme spettacolari, la divulgazione storica e l'impegno nella problematica civile sono state le tre linee di sviluppo dei *programmi speciali*. Risalto particolare ha avuto la serie 'I giorni della storia', con trasmissioni quali « Oliver Cromwell: ritratto di un dittatore » e « La resa dei conti: dal Gran Consiglio al processo di Verona ». Secondo i consueti moduli si sono espresse le serie 'Teatro-inchiesta' e 'Vivere insieme'.

In questa panoramica retrospettiva un'inquadratura d'obbligo spetta ai *programmi leggeri* della televisione. Nel campo della rivista sono stati realizzati spettacoli come « Doppia coppia », il cui successo è testimoniato da una media di 18,6 milioni di telespettatori e dall'indice di gradimento 77, « Stasera... » (ascolto 17,1 milioni) e soprattutto « Canzonissima », il cui ascolto medio ha battuto ogni record con 21,2 milioni di spettatori. Per il varietà e la musica leggera, da un lato sono state riproposte trasmissioni già affermate e, dall'altro, si sono collaudati spettacoli di nuovo impianto rientrano nel primo gruppo alcune delle trasmissioni più gradite: « Giochi senza frontiere » (indice 82), « Settevoci » (indice 79 per l'edizione meridiana) e « Senza rete », che oltre all'indice di gradimento 72 può vantare un ascolto di 16,7 milioni. Tra quelle del secondo gruppo possiamo ricordare « A che gioco giochiamo? », « Bada come parli » e « Speciale per voi », quest'ultima concepita appositamente per i giovani. Dallo spettacolo passiamo al settore culturale e scolastico. Con i *programmi culturali* realizzati nel 1969 si è cercato di affrontare i più importanti problemi attuali mediante la ricerca delle loro radici storiche e l'illustrazione delle molteplici realizzazioni dello uomo. In particolare le serie storiche hanno inteso illuminare le scelte che si presentano alle società contemporanee: dopo « La pace perduta », che ha rievocato gli avvenimenti dal 1918 al 1933 per un pubblico medio di 5 milioni di spettatori, è andato in onda il ciclo « L'Europa verso la catastrofe », nel quale sono state riproposte le tappe che hanno condotto alla seconda guerra mondiale (ascolto 6,2 milioni: il massimo per le trasmissioni culturali); ha continuato a svolgere il suo ruolo tradizionale la serie 'Documenti di storia e di cronaca'. Sempre in campo storico sono inoltre da segnalare le inchieste « Da Masaryk a Dubcek », « 1919: nascita del Partito popolare » e « Dopo Hiroshima ». Per quanto riguarda le trasmissioni prevalentemente dirette ad affrontare problemi sociali vanno citate « Il cuore della terra » (seguita da 5,9 milioni di telespettatori), « Etiopia, Africa », « La scuola degli altri », nonché le nuove rubriche « Perché? » e « Un volto, una storia »; a gruppi sociali particolari si sono rivolte le serie « In casa » e « La terza età ». Una menzione a sé va fatta per la rubrica « Terzo giorno », che ha dibattuto i principali problemi spirituali del nostro tempo. Due trasmissioni a sfondo scientifico sono peraltro ai primi posti nell'accoglienza espressa dal pubblico: la serie « I sette mari », con un indice 82 accompagnato da 4,6 milioni di ascoltatori in media, e l'ormai consolidata rubrica « Orizzonti della scienza e della tecnica », che ha ottenuto l'indice di gradimento 76. Sono continuate secondo le loro formule anche le rubriche periodiche di lettere ed arti « L'approdo » e « Capolavori nascosti ».

I *programmi per i ragazzi* hanno trovato collocazione, come è ormai consuetudine, nella fascia pomeridiana del Nazionale. Per i più piccini in età prescolare si sono alternate la rubrica « Il paese di Giocagìo » e serie di fiabe, sceneggiati, filmati di vario intrattenimento. Naturalmente più impegnative sono state le trasmissioni per i ragazzi di età scolare, che hanno compreso originali a puntate come « Il leone di San Marco », romanzi sceneggiati come « Le avventure di Ciuffettino », cicli di divulgazione come « Le strade del folk », e gli spettacoli leggeri « Ottovolante », « Chissà chi lo sa? », « Damaquiz »; è inoltre proseguita la serie « Panorama delle nazioni », intesa a favorire una più approfondita conoscenza del mondo.

Un progressivo potenziamento hanno avuto, nel corso dell'anno, le *trasmissioni educative* e quelle *scolastiche*; queste ultime, diffuse d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, hanno avuto carattere integrativo nei riguardi dei programmi scolastici vigenti. Le trasmissioni per la scuola media, oltre ad articolarsi nelle consuete lezioni, hanno presentato una serie religiosa di parabole sceneggiate. Nell'ambito delle trasmissioni per le scuole medie superiori vanno in particolare segnalati gli incontri con poeti (Ungaretti, Montale, ecc.) ed un ciclo di storia contemporanea. Obiettivi culturali al di là della semplice divulgazione hanno perseguito le trasmissioni educative per gli adulti. Della rubrica « Sapere » ricordiamo, a titolo esemplificativo, i cicli di psicologia applicata « L'età della ragione » e « L'età di mezzo », il

ciclo scientifico « Gli atomi e la materia », quello socio-linguistico su « L'Italia dei dialetti » e quello giuridico che ha inteso spiegare « Cos'è lo Stato »; per la stessa rubrica sono andati in onda, sul Secondo Programma, diversi corsi di lingue straniere.

Nel 1969 ha preso le mosse una nuova serie di programmi di aggiornamento culturale e orientamento professionale riservata ai giovani sotto le armi: « Speciale TVM ». L'iniziativa, curata in collaborazione con il Ministero della Difesa, ha avuto carattere sperimentale; la programmazione regolare si inizierà con la ripresa della rubrica nel 1970.

PROGRAMMI INFORMATIVI DELLA RADIO

Con 27 edizioni sulle tre reti nazionali il Giornale Radio ha fornito il quadro più immediato dell'attualità italiana ed estera ad un pubblico che ha mostrato di seguirlo e di gradire le sue notizie « di prima mano » (come dimostrano ad esempio i quasi 2 milioni di ascoltatori e l'indice di gradimento 80 rilevati per l'edizione mattutina delle ore 8, e i 3,8 milioni di ascoltatori e l'indice 79 per quella meridiana delle ore 13.) L'informazione dei notiziari letti in studio e dalle redazioni è stata resa più viva dal progressivo incremento degli interventi dei giornalisti; radiocronache, servizi speciali e rassegne complementari hanno inoltre contribuito ad integrarla con l'illustrazione dei maggiori avvenimenti. Un notevole sforzo organizzativo ha richiesto in particolare il complesso delle trasmissioni realizzate in occasione della missione dell'Apollo 11.

I fatti del giorno e le prospettive future aperte dai medesimi hanno ricevuto adeguato commento in documentari radiofonici come « Microfono sulla giustizia », « Il Biafra », « Le italiane degli anni '70 »; nei dibattiti promossi da « Il convegno dei cinque » su temi di largo interesse come il divorzio, la funzione dei partiti, l'inquinamento atmosferico; infine nelle rubriche di varia attualità, da « Ponte radio » (indice di gradimento 76) a « Giro del mondo », da « Il giornale delle scienze » al nuovo quindicinale di tecnologia e scienza applicata « Mondo duemila », e nelle altre trasmissioni periodiche dedicate all'arte, agli spettacoli, al mondo economico, alla vita religiosa.

« Tribuna politica » ha conservato l'articolazione in formule diverse ormai consolidata da anni ed è andata in onda come di consueto anche in televisione. I lavori della Camera e del Senato sono stati seguiti quotidianamente dalle rubriche « Oggi al Parlamento » - trasmessa pure in versione televisiva - e « Ieri al Parlamento », nonché dai servizi contenuti nelle rubriche « Le commissioni parlamentari » e « Leggi e sentenze ».

La radio ha altresì offerto agli appassionati un'esauriente informazione sull'attualità sportiva. Notiziari, radiocronache, servizi speciali e trasmissioni periodiche hanno assicurato un diretto collegamento con i principali campi di gara, soprattutto nei giorni festivi. Particolarmente apprezzate sono state le rubriche « Tutto il calcio minuto per minuto » (indice di gradimento 83), « Domenica sport » (78) e « La giornata sportiva » (76).

PROGRAMMI INFORMATIVI DELLA TELEVISIONE

I cinque notiziari messi in onda quotidianamente dal Telegiornale, differenziati nella forma a seconda dell'ora di trasmissione e quindi della composizione del pubblico in ascolto, hanno fornito un'informazione esauriente sui principali avvenimenti interni ed esteri. Nel corso del 1969 sono stati accentuati, nei modi di comunicazione, i caratteri della personalizzazione e della modernità tecnica, attraverso un ricorso sempre più esteso al contributo diretto di giornalisti ed ai collegamenti in eurovisione, intervizione e via satellite. L'edizione più seguita è sempre quella delle 20.30 sul Nazionale, con una media di 12 milioni di spettatori riuniti davanti al video, i quali hanno espresso l'indice di gradimento 76; una consistente platea hanno avuto anche le edizioni delle 13.30 e delle 17.30 sul Nazionale e delle 21 sul Secondo (2,4 milioni circa per ciascuna). Sono stati illustrati dal Telegiornale importanti fatti di viva attualità come l'insediamento del Presidente americano Nixon e le elezioni in

Francia e in Germania. Le varie fasi dell'impresa spaziale dell'Apollo 11, che ha consentito all'uomo di porre piede per la prima volta sulla luna, sono state seguite da una edizione speciale che, integrata da elementi spettacolari e di vario intrattenimento, si è protratta ininterrottamente per 29 ore. La risposta del nostro pubblico è stata pari all'eccezionalità dell'avvenimento: 19,3 milioni di persone dinanzi ai teleschermi durante l'allunaggio (ore 22.15-22.30 italiane) e 11 milioni durante la « passeggiata lunare » (ore 5-6.30 italiane), per la quale è stato espresso il massimo indice di gradimento dell'anno (96). Servizi straordinari del Telegiornale sono stati predisposti anche in occasione dei drammatici eventi del Biafra e del Medio Oriente.

Il pubblico ha potuto partecipare, grazie ad apposite telecronache, ad avvenimenti di rilievo quali i viaggi a Londra e in Jugoslavia del Capo dello Stato e i funerali delle vittime degli attentati di Milano (in rete nazionale), le visite del Santo Padre a Ginevra e in Uganda (in eurovisione), i lanci degli Apollo 10, 11 e 12 (in mondovisione).

Nella fascia oraria che precede, sul Programma Nazionale, il Telegiornale della sera, l'attualità locale ha trovato collocazione nella consueta rubrica « Cronache italiane », una volta la settimana dedicata alle lettere e alle arti; questa particolare edizione è stata trasferita dalla metà di dicembre sul Secondo Programma e messa in onda verso le ore 23.

I temi di maggiore risonanza sono stati sviluppati dai servizi speciali. Vanno tra gli altri ricordati « Dentro la Sardegna », « Un anno fa a Praga », « Il futuro nello spazio », che in particolare ha avuto un ascolto di 4,9 milioni e un indice di gradimento di 75.

Novità del 1969 sono le rubriche « Dicono di lei », basata su un meccanismo di interviste di recente sperimentazione, e « A-Z: un fatto, come e perché », che ha preso le mosse nel mese di dicembre. Tra gli altri periodici « Faccia a faccia » ha discusso con il pubblico presente in studio argomenti di cronaca e di interesse sociale come la scuola, gli affitti, le mutue, la difesa contro le calamità naturali, richiamando davanti al video 9,2 milioni di persone (indice di gradimento 75); « TV 7 », giunto al suo settimo anno di attività, ha invece continuato ad offrire documentati servizi su fatti accaduti in ogni parte del mondo, i quali hanno incontrato la più favorevole accoglienza del pubblico (ascolto molto vicino agli 11 milioni, indice di gradimento 78).

È inoltre da sottolineare come nella sede degli « Incontri » siano state presentate personalità quali Nervi, Césaire e Segovia, mentre per « Opinioni a confronto » e i « Dibattiti del Telegiornale » esperti di vari settori abbiano discusso, sotto la guida di un moderatore argomenti al centro dell'attenzione generale. Un cenno va fatto infine agli « Speciali TG », in cui sono stati messi a fuoco avvenimenti e problemi che necessitavano di un approfondimento; si citano in particolare « Francia: gollismo senza De Gaulle » e « Mosca: diritto alla diversità ». I rappresentanti del mondo politico e sindacale hanno potuto mantenere specifici contatti con il pubblico attraverso le trasmissioni - in onda, come già ricordato, anche per radio - di « Tribuna politica ». Nel corso dell'anno si sono alternate più conferenze-stampa e dibattiti, nonché un'inchiesta e la discussione di un tema d'attualità; per la sola Sardegna, in occasione dell'elezioni regionali sono state inoltre effettuate tre trasmissioni di « Tribuna elettorale ». Un'intensa attività hanno infine svolto i servizi parlamentari. La rubrica « Sette giorni al Parlamento » ha continuato ad approfondire i temi di maggiore interesse o portata storica, mentre un'informazione più immediata è stata fornita quotidianamente dalla già citata rubrica radiofonica e televisiva « Oggi al Parlamento ».

Anche nel 1969 la televisione ha offerto un ricco panorama di programmi sportivi, la maggior parte dei quali in ripresa diretta. Appuntamenti fissi con il pubblico sono stati mantenuti grazie alle tradizionali rubriche in onda sul Nazionale: il pomeriggio sportivo della domenica, « Mercoledì sport » e « La domenica sportiva ». Apposite telecronache hanno consentito di seguire le competizioni calcistiche, ciclistiche, di pugilato e di altre discipline che di volta in volta si svolgevano in Italia e all'estero. Tra le trasmissioni accolte con maggior favore ricordiamo quelle effettuate in occasione delle partite di calcio Manchester United-Milan (ascolto 13,1 milioni, indice di gradimento 87), Italia-Galles (ascolto 8 milioni, indice 84) ed Estudiantes-Milan per la finale della Coppa dei campioni (ascolto 14,9 milioni, indice 83).

PROGRAMMI LOCALI

Passando a considerare i programmi messi in onda per aree di destinazione locali, si segnala come pure nel trascorso esercizio da tutti i Centri e le Sedi siano stati quotidianamente irradiati un Gazzettino o Corriere radiofonico. Poiché in taluni casi le edizioni sono più d'una, 27 diversi notiziari hanno totalizzato un numero complessivo di 37 trasmissioni giornaliere. Ad esse vanno aggiunte 27 rubriche varie a cadenza settimanale o plurisettimanale.

Per quanto riguarda i programmi dedicati alle minoranze etniche, le trasmissioni in lingua tedesca e ladina della Sede di Bolzano hanno compreso notiziari quotidiani e 20 rubriche di varia periodicità, mentre quelle in lingua slovena della Sede di Trieste si sono articolate in notiziari e 15 rubriche.

Complessivamente, nel 1969 le ore di trasmissione radiofonica in rete locale sono state 15.019, contro le 15.177 dell'anno precedente. Lo scarto in meno è principalmente imputabile ai programmi in lingua italiana della Sede di Bolzano, che hanno subito una diminuzione di 45 minuti al giorno.

In campo televisivo è da segnalare il mutamento di struttura che ha interessato, verso la fine dell'anno, le trasmissioni in lingua tedesca per la minoranza dell'Alto Adige: in conformità alle intese intercorse con la Presidenza del Consiglio dei ministri, dal mese di novembre dette trasmissioni sono state ampliate di una mezz'ora mediante l'anticipo dell'inizio alle 19.30. La modifica si è fatta sentire, anche se in misura ovviamente poco sensibile, sul tempo totalizzato nell'anno 392 ore, contro le 364 del 1968.

PROGRAMMI PER L'ESTERO

Le trasmissioni ad onda corta per l'estero sono state irradiate ogni giorno, sedici ore su ventiquattro, in italiano e in 26 lingue straniere. È stato posto il massimo impegno per stimolare e mantenere l'attenzione degli ascoltatori fuori del territorio nazionale: in taluni casi il rinnovamento di certi programmi nel senso di una maggiore partecipazione del pubblico ha dato risultati soddisfacenti, come dimostra la corrispondenza pervenutaci. Nello ambito delle trasmissioni ad onda media, sono continuati secondo i consueti schemi il « Notturno italiano » e il « Notiziario per il bacino del Mediterraneo ». Complessivamente, nel 1969 le ore di trasmissione radiofonica per l'estero sono risultate 11.094 mentre l'anno prima erano state 11.332; la riduzione va collegata alla contrazione dell'intervallo orario di irradiazione del « Notturno italiano » che, subentrata a partire dal 30 giugno 1968, nel passato esercizio è stata applicata per l'intero anno.

RICERCHE SUL PUBBLICO

Sono proseguite secondo le linee di lavoro ormai consuete le ricerche sul pubblico delle nostre trasmissioni. Anzitutto nel settore dei sondaggi intesi a rilevare le dimensioni dell'uditorio radiofonico e di quello televisivo (Barometro d'ascolto) si segnalano due importanti iniziative: la prima ha riguardato l'estensione della rivelazione – finora limitata agli adulti di 18 e più anni – ai giovani di età compresa fra i 14 e i 17 anni ed ai giovanissimi di 7-13 anni, anche se soltanto per alcuni periodi dell'anno; la seconda è consistita nella rilevazione – oltre agli usuali dati riguardanti sesso, età, professione e residenza – del livello di istruzione degli ascoltatori e, per le donne, anche della responsabilità o meno negli acquisti familiari.

Per quanto concerne i sondaggi sul gradimento va ricordata l'istituzione – dopo il periodo sperimentale del 1968 – di un quarto gruppo d'ascolto costituito da oltre 800 giovani tra i 14 e i 17 anni, il quale viene interpellato saltuariamente su tutte le trasmissioni televisive

di un certo periodo. Attraverso i gruppi di ascolto composti da adulti di 18 anni ed oltre sono stati elaborati, nel corso del 1969, gli indici di gradimento per circa 15.500 trasmissioni radiofoniche e televisive. Ad essi vanno aggiunti i dati ricavati da 44 inchieste telefoniche effettuate, nelle dodici più importanti città italiane, sui principali programmi televisivi della sera. Indagini speciali sono state condotte per valutare l'utilizzazione del Telegiornale, del Giornale Radio e della stampa quotidiana; la comprensione, l'interesse e il grado di conoscenza dell'attualità economica; il comportamento e le aspirazioni del pubblico in relazione alle varie forme di impiego del tempo libero. Con un'apposita indagine psico-sociologica, inoltre, si è inteso appurare le motivazioni del mancato possesso o del recente acquisto del televisore, mentre un'altra aveva come scopo quello di studiare l'influenza che sulla migliore comprensione di programmi televisivi storici può avere l'inserimento di filmati, grafici e cartine. È infine proseguita la valutazione del contenuto dei messaggi televisivi, tenendo nel dovuto conto i tratti che possono maggiormente incidere sul gradimento dei programmi.

ESERCIZIO TECNICO

L'attività tecnica svolta nel corso dell'esercizio è stata prevalentemente diretta al raggiungimento di due obiettivi: da un lato, l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti e delle infrastrutture per la produzione dei programmi; dall'altro, la progettazione e la realizzazione di nuovi impianti trasmettenti per l'estensione del servizio radiotelevisivo. In questa prospettiva si pongono sia l'entrata in funzione, presso il Centro di produzione di Roma, di tre nuovi studi televisivi - TV 10, TV 11 e TV 12 - concepiti particolarmente per la trasmissione di programmi di attualità, sia l'opera di potenziamento della rete televisiva, tradottasi essenzialmente nell'attivazione di 24 ripetitori per il Programma Nazionale, nonché di un trasmettitore a conduzione telesorvegliata e di 21 ripetitori per il Secondo Programma. In particolare, quest'ultimo è ricevibile da circa il 91 % della popolazione italiana, mentre la copertura del Programma Nazionale è rimasta pressoché pari a quella dell'esercizio precedente (98,3 %).

Nel 1969 sono state effettuate 1.329 riprese esterne TV e considerevole è stato l'impegno del settore tecnico in relazione alle esigenze connesse con la produzione radiotelevisiva. Notevole importanza ha assunto nel contempo l'attività di sperimentazione e di ricerca svolta nell'ambito aziendale; sono stati raggiunti risultati di particolare rilevanza pratica, soprattutto per quanto concerne la progettazione di attrezzature tecniche pienamente rispondenti alle esigenze operative e difficilmente reperibili sul mercato. Ciò ha consentito, tra l'altro, la registrazione di alcuni brevetti originali. Nel settore, infine, della pianificazione a breve termine è proseguita l'attività di studio relativa all'ulteriore estensione delle reti TV, alla ristrutturazione delle reti MF in vista di nuove applicazioni - in particolare la regionalizzazione - e di quella del Programma Nazionale TV, nonché al coordinamento delle nostre reti MF-TV con quelle dei paesi stranieri.

IMPIANTI TRASMITTENTI E DI COLLEGAMENTO

Ulteriore impulso è stato dato nel corso dell'esercizio all'attività di potenziamento e di ammodernamento degli impianti radiofonici e televisivi.

Gli *impianti a onda media* in funzione al 31 dicembre 1969 erano 128, oltre al trasmettitore autoportato di rapido intervento utilizzabile nel caso di avarie o di lavori di una certa ampiezza. Rispetto all'esercizio precedente, si rileva una diminuzione di 3 unità, dovuta alla disattivazione dei piccoli trasmettitori di Brindisi 1 e 2 e di Lecce 1, a seguito dell'entrata in funzione nel 1968 del Centro trasmittente di Squinzano. Nel complesso, i trasmettitori a onda media sono rimasti in funzione nell'esercizio per 824.986 ore; la loro potenza globale è passata da 2.527,8 a 2.531,5 kW. Tra le varie realizzazioni si segnala l'entrata in regolare servizio, presso il Centro trasmittente di Milano-Siziano, del nuovo trasmettitore da 50 kW per Milano 2, nonché l'installazione, presso il Centro di Napoli-Marcianise, della seconda delle due unità da 60 kW che, tramite l'unità combinatrice ancora in fase di ultimazione, costituirà il nuovo complesso trasmittente da 120 kW di Napoli 1.

Per quanto concerne gli *impianti radiofonici a onda corta*, questi erano costituiti a fine 1969 da 10 trasmettitori, dei quali 7 installati presso il Centro OC di Roma-Prato Smeraldo e 3 presso il Centro OM di Caltanissetta. Durante l'esercizio essi sono rimasti in funzione, per trasmissione di programmi, per complessive 57.450 ore. La ricezione all'estero dei nostri programmi irradiati a onda corta è risultata più che buona per le trasmissioni pomeridiane in lingua italiana dirette verso i paesi dell'Europa occidentale; soddisfacente, per tutto l'anno o per parte di esso, per taluni collegamenti verso l'Australia, il Canada, l'Africa settentrionale

e il Sud Africa; mentre è risultata meno soddisfacente in altre regioni d'oltremare, come ad esempio il Sud America. A tale proposito è necessario sottolineare come il grado di ricezione delle nostre trasmissioni intercontinentali vada continuamente deteriorandosi, poiché nella attuale fase decrescente di attività solare diminuisce costantemente il numero delle frequenze utilizzabili ed aumenta il già intollerabile grado di affollamento sulle altre.

Nel settore della *modulazione di frequenza*, sono stati attivati 35 nuovi ripetitori. Tenuto conto delle disattivazioni effettuate, al 31 dicembre 1969 erano in esercizio 401 trasmettitori e 1.258 ripetitori; le loro ore di funzionamento per trasmissione di programmi sono state complessivamente 9.795.065. Nel corso dell'anno sono iniziati, presso alcuni impianti, lavori di modifica o installazione di nuovi apparati. Tra gli altri è stata installata a Monte Sambuco una nuova antenna irradiante direttiva che, tramite un apparato di adeguata potenza, assicura le trasmissioni a tutto il Molise; inoltre sono state migliorate le condizioni di ricezione nelle Marche e in Piemonte.

Nel settore della *flodiffusione*, gli utenti delle dodici città in cui il servizio viene effettuato hanno raggiunto, a fine 1969, le 119.971 unità, contro le 76.369 di fine 1968. Ciò ha comportato la necessità di adeguare la potenzialità degli impianti alle nuove esigenze, provvedendo nel contempo ad estendere il servizio, sempre nell'ambito della rete urbana delle dodici città, agli utenti di quelle centrali non ancora attrezzate o di nuova costruzione. Con l'installazione di 9 impianti, il numero totale delle centrali telefoniche dotate dell'impianto RAI per la distribuzione del servizio ha raggiunto le 242 unità. Parallelamente è continuato il processo di transistorizzazione iniziatosi nel corso del 1968. Per ciò che concerne il *Giornale Radio telefonico*, il servizio è stato esteso, a cura della SIP, alle città di Campobasso, Isernia, Termoli e Urbino. Nel complesso, le città servite a fine esercizio erano 49.

Nel settore degli *impianti televisivi*, la rete del *Programma Nazionale TV* è stata ulteriormente estesa mediante l'attivazione di 24 nuovi ripetitori. Al 31 dicembre 1969 la prima rete TV era formata da 36 trasmettitori e 740 ripetitori, che ne assicuravano la ricezione a circa il 98,3 % della popolazione italiana. Le ore di trasmissione di programmi e di monoscopia di tali impianti effettuate nel 1969 sono state 6.539.458. In relazione al previsto potenziamento del trasmettitore del Programma Nazionale TV di Roma, che avrebbe comportato di conseguenza un aumento di potenza dell'impianto ripetitore di Caprera, non attuabile a causa delle limitazioni richieste dalla Francia per la coesistenza dei propri impianti in Corsica, è stato realizzato presso l'antenna trasmittente di Caprera un particolare sistema che consente di ridurre sensibilmente l'irradiazione posteriore e mantiene quindi la potenza irradiata verso la Corsica nei limiti concordati. Tra le realizzazioni portate a compimento nel corso dell'anno si ricorda l'installazione, presso il preesistente impianto di Pietra Corniale, del ripetitore di Pietra Corniale C. S. (collegamento speciale), il quale, utilizzando apparecchiature operanti in banda V, ha consentito l'inserimento di L'Aquila nella rete regionale, realizzando nel contempo un miglioramento della qualità del servizio con l'eliminazione delle interferenze delle reti televisive jugoslave.

In merito alla rete del *Secondo Programma TV*, è da segnalare l'attivazione di 21 nuovi impianti ripetitori. In via sperimentale, è stato posto in esercizio, presso il Centro di Monte Pierfaone, un trasmettitore a conduzione telesorvegliata, sostitutivo del preesistente ripetitore destinato a fungere da riserva al nuovo impianto, allo scopo di migliorare la ricezione dei programmi televisivi nella Basilicata. Al 31 dicembre 1969, la rete del Secondo Programma TV era costituita da 37 trasmettitori e da 322 ripetitori, che ne assicuravano la ricezione da parte del 91 % circa della popolazione italiana. Nel complesso, tali impianti sono stati in funzione, per trasmissione di programmi e di monoscopia, per 2.853.205 ore. Lavori di aggiornamento e di rinnovamento, oltre che riguardare gli specifici impianti trasmettenti, hanno interessato anche le infrastrutture relative, generalmente comuni alle reti trasmettenti.

Parallelamente all'estensione degli impianti trasmettenti radiofonici e televisivi, è stato necessario sviluppare e potenziare i relativi collegamenti sia su cavo che in ponte radio.

Per quanto riguarda i *collegamenti su cavo*, quelli urbani musicali e telefonici si sono ulteriormente sviluppati per 1.412 km coppia, raggiungendo una estensione totale di 12.805 km coppia, mentre quelli urbani video hanno registrato un incremento di 12 km tubo che

ne ha portato lo sviluppo complessivo a 257 km tubo. I collegamenti interurbani musicali e telefonici in concessione sono rimasti invariati: la loro consistenza resta pari a 31.601 km coppia. Nel settore dei *collegamenti in ponte radio*, quelli video sono aumentati di 1.636 km fascio, raggiungendo a fine esercizio una estensione totale di 24.075 km fascio; sono stati inoltre installati 570 km di nuovi collegamenti telefonici ausiliari. In dettaglio il complesso delle realizzazioni ha interessato le seguenti tratte: Bologna-Milano; Udine-Monte Tenchia; Martina Franca-Masseria Fiuschi-Salento Turrisi; Sardegna-Continente, nonché le giunzioni internazionali Italia-Grecia e Italia-Tunisia. Numerose infine sono state le realizzazioni nel settore dei collegamenti radiofonici, telefonici e ausiliari, portate a termine durante il 1969; inoltre, sono stati completati anche alcuni lavori inerenti alla installazione di nuove e più rispondenti apparecchiature per il telecomando e la telesorveglianza di alcuni centri trasmettenti.

IMPIANTI DI STUDIO E DI RIPRESA

L'incremento della produzione, sia radiofonica che televisiva, ha richiesto una continua attività di ammodernamento e di potenziamento delle esistenti attrezzature di studio e di ripresa.

Presso il *Centro di produzione RF di Roma*, è entrata in funzione la nuova sala per riversamenti speciali, fornita, tra l'altro, di un tavolo di riversamento pluripista, che permette di realizzare produzioni di notevole impegno, particolarmente per quanto riguarda l'elaborazione del suono e l'ottenimento di effetti fonici speciali.

Sono proseguiti al *Centro di produzione di Torino* i lavori di completamento e montaggio dei nuovi impianti centralizzati di bassa frequenza, che si prevede entreranno in funzione nel 1970. È stata attivata la nuova centrale di ascolto a commutazione statica avente la potenzialità di 300 programmi e 100 utenti, mentre è stata ultimata l'installazione di un terzo registratore videomagnetico predisposto per il funzionamento a colori.

A *Milano*, presso il *Centro di produzione*, sono stati installati due nuovi telecinema a colori da 35 mm, di recente concezione e completamente transistorizzati. Tra le nuove attrezzature in dotazione al Centro, si ricordano 3 magnetofoni per la ripresa esterna TV, 10 magnetofoni da studio a transistori e 7 portatili per le riprese radiofoniche. Sono infine proseguiti i lavori, presso l'area occupata dall'ex-studio TV 3, per il nuovo controllo centrale TV che risulterà ordinato in due zone: una riservata agli impianti di bassa frequenza e una ai terminali di collegamento.

Tra gli impianti di maggiore impegno realizzati nel corso dell'esercizio presso il *Centro di produzione di Roma*, si segnalano tre nuovi studi televisivi - TV 10, TV 11 e TV 12 - concepiti particolarmente per la trasmissione di programmi di attualità e il nuovo complesso di smistamento telecinema ed RVM (registrazione videomagnetica). Gli studi TV 10 e TV 11, entrambi con superfici pari a circa mq 85, sono attrezzati ciascuno con due catene camera Image Orthicon da 4"1/2 fornite di zoom grandangolare e di due camere Vidicon per immagini fisse. Lo studio TV 12, di circa mq 200, è in grado di realizzare programmi sia in bianco e nero che a colori ed è dotato di tre catene camera a colori, di tipo a tre tubi Plumbicon e fornite di zoom grandangolare, nonché di due telecamere Vidicon in bianco e nero per immagini fisse. Esso è inoltre dotato di particolari attrezzature, quali la colorazione dei titoli e il « chroma key ». Quest'ultimo consiste in una apparecchiatura che permette di inserire elettronicamente una qualsiasi immagine di telecamera, telecinema o registratore videomagnetico nella parte di un'altra immagine - ad esempio il fondale di una scena - che abbia un colore prestabilito. Scopo del nuovo complesso di smistamento telecinema ed RVM, attualmente in fase di collaudo e messa a punto, è quello di permettere la connessione di una qualsiasi macchina (telecinema o registratore videomagnetico) con un qualsiasi utilizzatore (studio, controllo centrale, riversamenti, reti visione). Il Centro di produzione TV di Roma è stato infine dotato di numerose altre apparecchiature da studio.

Nell'ambito delle realizzazioni che hanno interessato le Sedi, sono entrati in funzione presso la *Sede di Bari* i nuovi impianti di alimentazione del tipo completamente automatico ed autoprotetto. La *Sede di Bolzano* è stata dotata di un impianto di smistamento audio e video che consente di effettuare tutti i necessari instradamenti dei collegamenti con l'Austria e con Milano, nonché quelli provenienti da telecinema e da impianti esterni. Nella *Sede di Palermo* si è dato l'avvio ai lavori per la sostituzione dell'impianto di bassa frequenza centralizzato e degli equipaggiamenti di due regie. A *Venezia* è entrata in funzione presso la Sede di Palazzo Labia la nuova centrale elettrica, mentre presso il palazzo della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica sono stati attivati due nuovi studi, costituiti di due auditori di 44 mc e di 26 mc e delle rispettive regie. Per la *Sede di Trieste*, infine, sono in corso alcuni lavori di modifica degli impianti di bassa frequenza. Per quanto riguarda le nostre Sedi di corrispondenza all'estero, merita un cenno particolare l'entrata in funzione delle redazioni giornalistiche di Parigi e di Beirut. La *redazione di Parigi* usufruisce di uno studio di mc 100, adatto sia per riprese microfoniche filmate per la TV, e di una sala regia. Questa ultima è collegata sia con l'ORTF che con il Ministero delle poste francese mediante tre linee, di cui due musicali e una telefonica di controllo, che permettono di realizzare trasmissioni in duplex con il Centro di produzione radio di Roma. Per la *redazione di Beirut* vi è un auditorio di circa mc 86, idoneo sia per le riprese radiofoniche che per quelle filmate per la TV e la relativa regia. Nel corso dell'esercizio sono stati attivati anche i due collegamenti urbani (modulazione e servizio) con Radio Orient ed il collegamento con l'agenzia d'informazione France Presse.

Per quanto riguarda gli equipaggiamenti telegrafici, la dotazione macchine della rete telegrafica dei Centri di produzione e delle Sedi è stata potenziata a seguito dell'attivazione di nuovi collegamenti con le agenzie di informazione. La consistenza al 31 dicembre 1969 del parco macchine telescriventi della RAI era pari a 163 unità, di cui 71 di tipo ricevente e 92 di tipo ricetrasmittente. In relazione al costante sviluppo della produzione dei filmati e a quello conseguente della pellicola cinematografica lavorata, anche la dotazione macchine del settore tecnico cinematografico è stata incrementata: a fine esercizio, essa era formata da 133 moviole e 293 cineprese, con un aumento in confronto all'anno precedente di 7 e 15 unità rispettivamente.

Un'impegnativa attività di ammodernamento e potenziamento ha riguardato i mezzi tecnici per le *riprese televisive in esterno*, con particolare riguardo alle riprese legate all'attualità. Il Centro di produzione di Torino è stato dotato di due automezzi attrezzati a stazione ripetitrice di collegamento video con ponti radio transistorizzati di fabbricazione RAI. Presso il Centro di produzione di Milano sono entrati in funzione tre automezzi, di cui uno attrezzato con due telecamere Image Orthicon da 3", e presso quello di Roma numerosi automezzi tra i quali: uno corredato di due telecamere portatili a Plumbicon e un RVM, in grado di operare anche in movimento, quattro dotati di ponti radio transistorizzati di nostra produzione, una vettura Alfa 1600 sulla quale è installato un complesso di ripresa e registrazione portatile, due automezzi ausiliari attrezzati con generatori elettrici, nonché una motocicletta con apparati di collegamento via radio per telecronisti. Tra le varie Sedi, si segnala l'entrata in esercizio a Bologna di un automezzo in grado di operare da stazione ripetitrice di collegamento video, e a Cagliari e a Palermo di un automezzo con generatore elettrico. Sempre nell'ambito delle riprese televisive in esterno, una particolare menzione merita l'attività intesa a rendere i collegamenti video e audio sempre più rapidi, in modo che i servizi di attualità possano essere portati all'attenzione dei telespettatori ancor più tempestivamente.

Anche il continuo incremento delle *riprese radiofoniche in esterno* sia per ciò che concerne i servizi di attualità che per quanto riguarda i programmi musicali, ha determinato la necessità di un adeguamento e ammodernamento dei mezzi esistenti. In particolare, è in corso di realizzazione un automezzo, che sostituirà lo « studio mobile » del Centro di produzione RF di Roma, dotato di una consolle regia a 13 ingressi, di facile installazione. Una telecamera a Vidicon consentirà di migliorare le possibilità di impiego in quei casi di riprese microfoniche di particolare qualità, come in teatri o sale esterne, quando non è possibile avere a disposizione un locale di regia in vista dell'orchestra.

RIPRESE ESTERNE

Intensa è stata l'attività di esercizio nel settore delle *riprese esterne*. Oltre alle numerose riprese televisive realizzate in collegamento diretto e con breve preavviso per l'edizione del Telegiornale delle 13.30, gli avvenimenti più rilevanti del 1969 sono stati seguiti direttamente in tutte le loro fasi più significative. Tra essi ha assunto una importanza preminente l'impresa spaziale dell'Apollo 11, per la quale è stata realizzata un'articolata serie di programmi radiofonici e televisivi. Tra questi ultimi si segnala la trasmissione « L'uomo sulla luna » caratterizzata da un rilevante numero di mezzi impiegati, di collegamenti internazionali e da una eccezionale complessità operativa. Per la sua realizzazione sono stati particolarmente attrezzati gli Studi TV 3 di Roma, TV 1 di Torino, TV 3 di Milano e l'Auditorium di Napoli e sono stati utilizzati un pulman per riprese esterne, 18 registratori videomagnetici, oltre a numerosi mezzi speciali. Nel corso del programma sono state ricevute 28 trasmissioni in eurovisione dagli USA, per complessive 17 ore e 55 minuti e 9 trasmissioni televisive unilaterali, per un totale di circa 50 minuti. I collegamenti video internazionali in ricezione sono stati utilizzati per 20 ore e 40 minuti. La visita del Presidente Saragat in Inghilterra è stata seguita con una serie di radiocronache e telecronache dirette e di servizi dal vivo: 48 per il Giornale Radio e 14 per il Telegiornale. Per il viaggio di S. S. Paolo VI in Uganda, la RAI ha effettuato, in collaborazione con l'ente televisivo locale, le riprese per la trasmissione in tutto il mondo, realizzando per la prima volta collegamenti diretti da un paese dell'Africa non mediterranea. Sono stati inviati in Uganda 64 tecnici e numerosi mezzi, mentre per il collegamento televisivo via satellite è stata installata su una collina dominante la città di Kampala, ove convergevano i collegamenti audio e video, una stazione mobile noleggiata dalla Telespazio. Le riprese sono state trasmesse in rete eurovisione, mentre i servizi filmati a colori sono stati utilizzati, oltre che nell'ambito dell'eurovisione, anche dagli enti americani CBS, NBC e ABC. In occasione della visita del Presidente Nixon in Europa sono state effettuate riprese in bianco e nero e a colori, diffuse queste ultime in bianco e nero sulla rete nazionale e a colori per l'estero; sono stati impiegati cinque pullman di ripresa, di cui uno con telecamera a colori, un'autovettura Fiat 2300 attrezzata con una telecamera mobile e una telecamera portatile su elicottero. Gli impianti sperimentali di televisione a colori dello Studio P1 di Roma sono stati utilizzati per il transito delle trasmissioni dirette verso gli organismi televisivi americani.

Per quanto infine riguarda gli avvenimenti di carattere sportivo, si ricordano le riprese effettuate in occasione del 52° Giro ciclistico d'Italia, nonché quelle delle finali della « Coppa intercontinentale dei Campioni » di calcio, svoltesi a Milano e a Buenos Aires.

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE, RICERCA E CONTROLLO

Nel quadro dell'attività di *pianificazione generale delle reti TV-MF* è stato approfondito lo studio, in previsione di una eventuale sistemazione su base regionale, degli impianti necessari per il completamento della rete del Programma Nazionale TV. È stato eseguito anche uno studio di massima a carattere tecnico-economico sulla estensione capillare del servizio TV-MF nella provincia di Bolzano. Circa le reti a modulazione di frequenza sono iniziati, sempre in previsione di una futura costituzione delle regioni a statuto ordinario, gli studi riguardanti i provvedimenti da adottare allo scopo di migliorare le attuali possibilità del servizio regionale TV-MF. La principale difficoltà da superare è dovuta al fatto che diversi trasmettitori radiofonici MF di elevata potenza, come del resto avviene per gli impianti TV, interessano aree molto vaste comprendenti più regioni.

L'attività di *pianificazione della rete dei collegamenti* è stata essenzialmente diretta allo studio dei problemi e alla elaborazione dei piani relativi alla sua estensione, alle modifiche da apportare in relazione ad una introduzione del servizio TV a colori, nonché alla ristrutturazione generale dei collegamenti musicali e telefonici.

È proseguita l'attività di *studio di problemi teorici e sperimentali*, nonché di progettazione e realizzazione di prototipi di apparecchiature che vengono successivamente riprodotte dall'industria nel quantitativo necessario all'Azienda. Nel campo video, oltre alla continuazione dell'attività di ricerca sui segnali di prova da inserire nell'intervallo di quadro per il controllo di collegamenti video internazionali (segnali VIT), è a buon punto lo studio e la realizzazione di prototipi per sperimentare la sincronizzazione generale delle sorgenti video. Inoltre è in fase di avanzata realizzazione una telecamera portatile a minimo ingombro con tubo Plumbicon, particolarmente adatta a riprese da mezzi mobili, in grado di fornire un segnale video con caratteristiche molto simili a quelle ottenute dalle normali telecamere con tubo Image Orthicon. Nel campo audio si segnala la realizzazione di un amplificatore a guadagno controllato mediante memorie elettroniche, particolarmente utile nelle riprese esterne in quanto rende automatico il processo di regolazione del livello di uscita; di tale apparecchiatura è stato depositato il brevetto. Inoltre, per soddisfare a particolari esigenze riscontrate in alcuni servizi giornalistici, è stata realizzata un'apparecchiatura che, inserita su una linea telefonica, semplifica e migliora le condizioni necessarie per una buona intervista per tale via. Nel campo dei collegamenti è stata completata la progettazione e la realizzazione di un ponte doppio mobile per riprese esterne TV funzionante nella banda 10,7-11,7 GHz; si stanno predisponendo misure di propagazione su una tratta tipica in parallelo ad un collegamento a 7 GHz, al fine di valutare le possibilità d'impiego di questa nuova gamma di frequenze. È stato realizzato un nuovo tipo di trasmettitore completamente allo stato solido, per collegamenti video da mezzi in movimento, tramite elicottero. Due trasmettitori di questo tipo sono stati utilizzati per le riprese televisive del Giro d'Italia 1969, mentre altri quattro esemplari sono attualmente in fase di costruzione.

Per quanto riguarda i trasmettitori e ripetitori è in stato di avanzata realizzazione il prototipo di un convertitore per MF da 10 W completamente allo stato solido, le cui caratteristiche permettono la ritrasmissione anche di segnali stereofonici o di programmi ausiliari. Al fine di facilitare il controllo dei programmi nell'ambito dei Centri di produzione TV di Roma e Milano, sono stati realizzati due complessi trasmettenti per circuito chiuso; ciascuno di essi può convogliare su cavo dieci programmi TV anche a colori, corrispondenti ad altrettanti canali VHF. La ricezione avviene su normali televisori.

Nel quadro degli studi per l'estensione della filodiffusione, è stato tra l'altro sviluppato e brevettato, in collaborazione con l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, un sistema stereofonico a doppia modulazione della portante, particolarmente adatto a rendere stereofonico ciascun canale della filodiffusione senza aumento della banda occupata e in grado di garantire una ricezione compatibile con gli attuali ricevitori monofonici in uso presso gli utenti. Nel campo della stereofonia è stato anche ultimato il prototipo di un nuovo limitatore di livello a due canali.

Altre realizzazioni sono state conseguite nel settore delle antenne, delle costruzioni elettriche e meccaniche e dei componenti elettronici.

L'attività sperimentale nel campo della *televisione a colori*, condotta in collaborazione con il Ministero P.T. e con l'ANIE, si è concretata, tra l'altro, nella progettazione e costruzione degli impianti per la ripresa a colori dei « Campionati mondiali di sci alpino » del febbraio 1970 in Val Gardena. Si è provveduto all'allestimento degli equipaggiamenti e delle attrezzature, sia di studio che di ripresa, mobili e fissi, che hanno permesso, oltre che di raccogliere i segnali provenienti dai vari campi di gara ed istradarli verso la rete nazionale o quella dell'eurovisione, anche di generare programmi unilaterali da studio, con inserti filmati e registrati. A fine 1969 il complesso degli impianti sperimentali e di addestramento consisteva in uno studio con le relative regie, una sala telecinema con due macchine da 35 mm e tre da 16 mm, due analizzatori di diapositive e una sala di registrazione con due registratori videomagnetici multistandard. Oltre a questo complesso di impianti, installati presso lo Studio P1 di Roma, altre apparecchiature adatte o predisposte anche per le registrazioni e le trasmissioni di segnali televisivi a colori sono state attivate presso i Centri di produzione.

Per quanto riguarda il *controllo delle stazioni trasmettenti*, anche nel corso del 1969 la attività del Centro di controllo di Monza e di quello sussidiario di Sorrento si è esplicata, come nel passato, in tre diverse direttrici: ascolto e misure di frequenza, al fine di individuare le stazioni italiane e straniere non in accordo con i piani di assegnazione delle frequenze; misure di intensità di campo elettromagnetico, allo scopo di determinare, anche per mezzo di autovetture appositamente attrezzate, le intensità dei campi elettromagnetici delle stazioni italiane e di quelle estere interferenti; ricerche nel campo della ricezione e della propagazione delle onde elettromagnetiche e nel campo delle tecniche di generazione e controllo di frequenze.

ATTIVITÀ EDILE

Nel settore edile l'attività svolta nell'esercizio è stata caratterizzata dai lavori, particolarmente impegnativi, di restauro e di trasformazione di Palazzo Labia, destinato ad ospitare la nuova Sede RAI di Venezia.

Fra le altre realizzazioni, meritano un cenno particolare gli edifici dei Centri di collegamento di Masseria Fiuschi e di Santhià, per i quali sono stati adottati particolari e originali sistemi costruttivi. L'edificio di Masseria Fiuschi è costituito di una torre in cemento armato alta m 81, realizzata con un sistema brevettato a casseforme metalliche automontanti. Alla sua sommità è stata collocata una cabina per gli apparati e i sostegni per le antenne di collegamento, mentre alla base è stato costruito un edificio di circa mc 1200, nel quale trovano posto un complesso automatico di continuità e i relativi apparati ausiliari. L'edificio di Santhià è formato da una cupola, a pianta circolare, in calcestruzzo di cemento armato, realizzata con un particolare sistema che permette una rapidissima esecuzione di manufatti di tipo sferoidale.

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ GENERALI E SERVIZI COMUNI

RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attività svolta dalla RAI si è ulteriormente intensificata nel corso del 1969 sia riguardo ai contatti e agli scambi con i singoli organismi radiotelevisivi, sia per quanto concerne la partecipazione ai principali convegni e riunioni internazionali.

Sono stati rinnovati nell'esercizio i protocolli d'accordo con l'ORTF e con l'Ente sovietico di Stato per la radio e la televisione. Attualmente sono in vigore sette protocolli d'accordo con gli organismi radiotelevisivi di altrettanti paesi e cioè: Francia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Spagna, Ungheria, URSS. Nell'anno 1969 hanno visitato la nostra Azienda numerose delegazioni o singoli rappresentanti di enti radiotelevisivi europei ed extraeuropei e si è provveduto a fornire oltre 400 assistenze a organismi esteri per la realizzazione di programmi o servizi giornalistici in Italia.

La XXI sessione del *Premio Italia*, al quale aderiscono 41 organismi radiotelevisivi di 31 paesi, si è svolta dall'8 al 22 settembre a Mantova con la partecipazione di 81 lavori radiofonici e 49 televisivi (di cui 18 a colori).

Come per gli anni precedenti l'assistenza a favore di organismi di altri paesi, soprattutto di quelli in via di sviluppo, si è concretata, oltre che nella progettazione di alcuni impianti, nell'addestramento professionale mediante corsi collettivi o stages individuali, realizzati d'intesa con l'IRI e con il Ministero degli affari esteri.

Lo scambio dei programmi radiofonici si è mantenuto all'incirca sui precedenti livelli mentre quello dei programmi televisivi ha registrato, soprattutto nel settore degli scambi diretti, un sensibile incremento in relazione ad avvenimenti di risonanza internazionale. Nel settore radiofonico, complessivamente nel 1969 si sono avuti 7.599 collegamenti (di cui 2.802 in partenza dall'Italia) e 3.449 scambi di registrazioni (di cui 2.497 inviati dalla RAI all'estero). Nel settore televisivo i collegamenti sono saliti a 3.527; per lo scambio quotidiano sulla rete eurovisione di servizi giornalistici sono stati offerti e ricevuti 2.353 contributi; intenso è anche stato lo scambio di registrazioni e filmati, soprattutto in relazione alla nostra necessità di rifornimento di programmi in lingua tedesca destinati alle trasmissioni televisive per l'Alto Adige.

Sono stati prodotti e distribuiti agli organismi radiotelevisivi esteri programmi speciali specificatamente destinati al pubblico straniero e ai lavoratori italiani all'estero; destinazioni prevalenti di questi programmi sono state le due Americhe e l'Europa. In via secondaria sono da segnalare alcuni programmi appositamente allestiti ed inviati a numerosi paesi dell'Africa e dell'Asia. Come negli anni precedenti la vendita all'estero dei programmi è stata curata dalla consociata SACIS, con la collaborazione della nostra rappresentanza di Montevideo, per i paesi dell'America Latina e della RAI Corporation di New York per i programmi destinati agli Stati Uniti e al Canada.

Si segnala, infine, l'entrata in funzione nel corso dell'anno della nuova redazione giornalistica di Beirut ed il potenziamento della dotazione di alcuni degli uffici di corrispondenza.

La nostra Società, come negli esercizi precedenti, ha partecipato alle riunioni e convegni svoltisi nell'ambito o per iniziativa dell'UER, dell'UIT, del CET, del CIIR, del CCITT, del CEI e di altri organismi internazionali. Le riunioni e gli incontri nelle sedi internazionali sono stati durante l'ultimo anno particolarmente numerosi per il settore tecnico. Tra i principali si segnalano: quelli di Spalato e di Bruxelles, indetti nell'ambito della Commissione tecnica dell'UER, ove, tra l'altro, sono stati esaminati i problemi relativi all'utilizzazione delle onde centimetriche per la radiodiffusione e la televisione diretta da satellite; la XXI

riunione a Vienna della medesima Commissione che ha posto particolare attenzione all'impiego degli elaboratori elettronici, ai problemi relativi alla radiodiffusione a onde medie, ai progetti di sistemi di satelliti per l'eventuale distribuzione dei programmi in eurovisione; i lavori della Commissione telecomunicazioni del CEPT, durante i quali si è discussa la possibilità di una riduzione delle tariffe europee per le trasmissioni televisive intercontinentali via satellite e i problemi relativi al satellite europeo per la distribuzione dei programmi televisivi; le riunioni di New York e di Ginevra organizzate dal Comitato per l'utilizzazione pacifica dello spazio extra-atmosferico delle Nazioni Unite; il ciclo di studi sul perfezionamento dei sistemi di radiodiffusione sonora e di televisione in Africa. Da ricordare sono altresì le varie riunioni del Consiglio di amministrazione dell'UER, che hanno tra l'altro esaminato alcune questioni relative al Campionato del mondo di calcio, all'assistenza ai paesi in via di sviluppo e all'ammissione di due nuovi membri attivi (Malta e Algeria) e di otto nuovi membri associati.

RELAZIONI PUBBLICHE

Nel corso dell'ultimo esercizio è stata estesa e resa più tempestiva l'opera di contatto e di informazione svolta dalla RAI nei confronti della stampa e del più vasto pubblico utente del servizio. In tutti i settori, e ai più diversi livelli, si è realizzato un più intenso e reciproco scambio tra la RAI e la pubblica opinione, che si è concretato all'esterno in una migliore conoscenza delle nostre attività e realizzazioni e all'interno in una verifica della validità degli orientamenti che guidano la programmazione radiofonica e televisiva. Come di consueto l'Azienda ha fornito ai quotidiani ed ai periodici informazioni e documentazioni sulla produzione ed ha provveduto, nel contempo, a tenere al corrente delle opinioni espresse dalla stampa i propri organi responsabili. Il notiziario quotidiano « Radio e TV » è stato arricchito di una più vasta informazione ed alcuni numeri speciali del medesimo sono stati dedicati alla illustrazione di trasmissioni di particolare rilievo. A questa attività si è accompagnato l'invio settimanale a quotidiani e periodici degli orari completi dei programmi e di un esame dettagliato degli stessi con schede biografiche, trame e notizie, e la pubblicazione infine di 14 « Appunti del Servizio stampa » e di 2 « Documenti del Servizio stampa », pubblicazioni che sotto diversi aspetti trattano alcune tra le principali produzioni radiofoniche e televisive.

Visioni in anteprima, conferenze stampa, incontri con la produzione e con gli autori, visite sul « set » hanno premesso di approfondire i contatti, oltre che con i giornalisti, con il mondo della cultura, dell'arte, della scienza e con altre categorie di spettatori direttamente interessate agli argomenti di volta in volta trattati dai singoli programmi. In particolare è stata curata la presentazione in anteprima della produzione televisiva « Atti degli Apostoli » e della rubrica speciale « TVM » destinata alle Forze Armate; trecento giornalisti hanno partecipato alla trasmissione organizzata dalla RAI in occasione dell'impresa dell'Apollo 11 e della visita a Roma dei tre astronauti americani. Collateralmente alle manifestazioni del « Premio Italia » e del « XII Autunno musicale napoletano » sono stati organizzati incontri tra studiosi e giornalisti italiani e stranieri, dibattiti e conferenze; entrambe le manifestazioni sono state oggetto di un documentario televisivo. Particolari iniziative sono state rivolte a stimolare, in modo capillare, un maggiore ascolto dei programmi; si ricorda, tra l'altro, la nostra presenza alle principali fiere e mostre nazionali con appositi stands e la propaganda, in vari comuni dell'Abruzzo, ai programmi della televisione scolastica mediante proiezioni cinematografiche a mezzo di un pullman appositamente attrezzato. I rapporti già stabiliti con l'ambiente della scuola hanno avuto un ulteriore sviluppo mediante conversazioni e proiezioni di nostri documentari. Si sono sviluppati i contatti con le organizzazioni internazionali in modo da avere un quadro panoramico di tutte le manifestazioni mondiali che interessano direttamente o indirettamente l'attività radiotelevisiva. Si ricorda inoltre l'organizzazione e il coordinamento delle visite di numerose personalità alle Sedi e agli impianti della RAI, nonché l'organizzazione di importanti manifestazioni aziendali. Nell'ambito dei rapporti con il mondo della cultura si segnala la pubblicazione di un catalogo del materiale discogra-

fico esistente presso l'archivio storico della Discoteca centrale della RAI e la presentazione presso la Sede di Firenze del « Dizionario di ortografia e pronuncia » di Migliorini, Tagliavini e Fiorelli, pubblicato per le edizioni ERI.

PERSONALE

Il personale della RAI ha registrato nel corso del 1969 un incremento di 391 elementi, toccando a fine anno la consistenza di 10.140 unità. Tale aumento deve attribuirsi a vari ordini di fattori: in primo luogo alla regolarizzazione di contratti a tempo determinato, che – oltre ad adempiere ad un preciso impegno assunto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori – si è resa necessaria per far fronte allo stabilizzarsi di alcune esigenze produttive; in secondo luogo al maggior impegno richiesto dalla programmazione, alle modifiche di orario di lavoro intervenute per effetto dei recenti rinnovi contrattuali e all'esigenza di dare un assetto più funzionale ai Centri di produzione e ad alcune Sedi, nel quadro di una politica di valorizzazione delle unità periferiche.

Il reclutamento del personale è avvenuto mediante 161 selezioni e 31 concorsi, che hanno comportato la convocazione di oltre 10.500 elementi. Intensa è stata l'attività di formazione professionale predisposta per l'addestramento dei nuovi assunti e per l'aggiornamento del personale dipendente: ai corsi interni, agli stages ed ai seminari promossi con la collaborazione di enti esterni hanno partecipato complessivamente oltre 800 elementi. In particolare si citano i seminari di aggiornamento su argomenti connessi alla previsione degli infortuni e quelli organizzati in collaborazione con l'IFAP.

Nei primi mesi del 1969 è stata effettuata la terza valutazione del personale a mezzo di note caratteristiche individuali; i giudizi complessivi sull'attività svolta nel 1968 sono stati portati a conoscenza degli interessati, ai quali è stata data facoltà di ricorso. L'analisi e la identificazione delle mansioni è proseguita lungo due direttive principali, con riferimento da un lato alla soluzione di casi individuali e dall'altro al progetto di classificazione. Nello ambito di quest'ultimo sono state già identificate tutte le mansioni operaie esistenti e quelle impiegate delle Sedi regionali.

Nel corso del 1969 si sono concluse le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, scaduti il 31 dicembre 1968, relativi agli impiegati ed operai, agli addetti alla regia, agli addetti alla ripresa, ai professori d'orchestra ed agli artisti del coro, nonché dello accordo per i giornalisti dipendenti dalla RAI integrativo del contratto nazionale di categoria.

I contratti suddetti avranno scadenza il 31 dicembre 1971, mentre l'accordo integrativo per i giornalisti scadrà il 31 dicembre 1970. Inoltre sono stati rinnovati gli accordi che regolano i rapporti degli operatori cinematografici ed attori a cachet nonché dei ballerini. Nello ambito dell'attività rivolta al rinnovo degli accordi sindacali per gli attori (RAI-SAI) e per i registi (RAI-ARIT) sono stati siglati alcuni punti riguardanti principalmente i periodi minimi di scrittura per produzioni televisive, gli intervalli, le scritture fuori piazza ed i compensi minimi giornalieri. Sono state anche esaminate la posizione e la situazione giuridica degli interpreti utilizzati per la realizzazione dei doppiaggi. Le trattative si sono svolte in tempi relativamente brevi e con non rilevanti perdite di ore lavorative a cause di scioperi. L'elemento più positivo di quest'ultimo rinnovo contrattuale è l'instaurazione di una nuova atmosfera nelle relazioni con i sindacati e nell'introduzione della prassi dell'informazione preventiva ai medesimi per quanto riguarda la scelta di fondo in materia di programmazione e di strutture organizzative. Sempre nel corso del 1969 ha avuto applicazione il nuovo contratto collettivo di lavoro per i dirigenti che scadrà il 31 dicembre 1970.

Durante l'esercizio è continuata l'azione di prevenzione infortuni volta, oltre che alla adozione di particolari accorgimenti per il personale esposto a rischi, a sensibilizzare alcune categorie di dipendenti alla prevenzione degli infortuni mediante lo svolgimento di appositi seminari. L'indice di frequenza per infortuni indennizzati (con assenze cioè superiori ai 3 giorni) è stato di 25 casi per milione di ore lavorative e non ha subito sensibili variazioni rispetto al 1968.

Nel campo dell'assistenza sanitaria la Cassa Mutua Integrativa RAI, i cui assistiti assommano complessivamente - tra dipendenti, pensionati e relativi familiari a carico - a oltre 26.000, ha ulteriormente rafforzato la sua organizzazione, portando a 736 le unità assistenziali direttamente convenzionate (medici, istituti specializzati, cliniche ed ospedali). La convenzione tra la CMIR e L'ENPALS è stata provvisoriamente prorogata fino al 31 gennaio 1970.

Nel settore delle relazioni con il personale si rileva il costante sviluppo delle iniziative di carattere sociale ed assistenziale in favore dei dipendenti e delle loro famiglie: colonie, soggiorni-vacanza, attività sportive e borse di studio. Per quanto riguarda l'attuazione del piano di finanziamento per la costruzione di alloggi per i dipendenti si segnala che a fine 1969 la nostra Azienda aveva realizzato 479 alloggi per complessivi 3.015 vani.

ABBONAMENTI E ATTIVITÀ DI PROPAGANDA

Al 31 dicembre 1969 gli abbonamenti alle radiodiffusioni erano 11.213.021; questa cifra comprendeva 9.016.236 abbonamenti alla televisione e 2.196.785 abbonamenti alle sole radioaudizioni. La diffusione dell'utenza televisiva ha raggiunto nel 1969 il 57,3 % del totale delle famiglie italiane, mentre quella alle radiodiffusioni il 71,2 %. Si ricorda che per effetto della legge 15 dicembre 1967, n. 1235, in vigore dal 1° febbraio 1968, gli abbonamenti per autoradio non sono più compresi nelle nostre statistiche, in quanto le riscossioni vengono effettuate tramite l'Automobile Club d'Italia.

I dati relativi allo sviluppo dell'utenza e delle relative densità in rapporto al numero delle famiglie nel quinquennio 1965-1969 sono riportati nella Tabella 1. L'incremento della

TABELLA 1 - ABBONAMENTI DAL 1965 AL 1969
Situazione al 31 dicembre

Anni	Abbonamenti alle radiodiffusioni			Abbonamenti alla televisione		
	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie
1965	10.070.961	411.279	68,4	6.044.542	829.039	41,1
1966	10.362.583	291.622	68,8	6.855.298	810.756	45,5
1967	10.641.726	279.143	69,6	7.665.959	810.661	50,1
1968	10.900.054	258.328	70,3	8.346.641	680.682	53,8
1969	11.213.021	312.967	71,2	9.016.236	669.595	57,3

TABELLA 2 - ABBONAMENTI NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE
Situazione al 31 dicembre 1969

	Abbonamenti alle radiodiffusioni		Abbonamenti alla televisione	
	Numero	Densità per 100 famiglie	Numero	Densità per 100 famiglie
Nord	6.036.720	79,6	4.899.477	64,6
Centro	2.250.054	74,0	1.885.068	62,0
Sud	2.000.334	59,2	1.545.711	45,7
Isole	925.913	52,9	685.980	39,2
ITALIA	11.213.021	71,2	9.016.236	57,3

utenza televisiva nel 1969 è stato di 669.595 unità, più contenuto quindi di quello verificatosi nell'esercizio precedente, pari a 680.682 unità. Ciò conferma che per gli abbonamenti televisivi ci si trova ormai nella fase caratterizzata da incrementi tendenzialmente decrescenti per effetto di una certa saturazione della diffusione presso le famiglie che, per caratteristiche socio-economiche, devono ritenersi utenti potenziali. Ad attenuare il ritmo di incremento nel 1969 hanno contribuito per un verso il rallentamento nell'acquisizione di nuova utenza, ascrivibile, oltre alla causa sopra accennata, alla sempre più sensibile concorrenza di altri beni di consumo durevoli e di altri servizi, e per l'altro l'aumento della morosità, causato in parte da eventi di carattere contingente.

**TABELLA 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO
DEI CONSUMI E DEGLI ABBONAMENTI PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE**

	Reddito	Consumi	Abbonamenti	
			radiodiffusioni	televisione
Nord	56,0	54,6	53,8	54,4
Centro	19,8	21,9	20,1	20,9
Sud	15,9	15,3	17,8	17,1
Isole	8,3	8,2	8,3	7,6
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

L'attuale livello raggiunto dall'utenza televisiva in Italia in relazione al grado di sviluppo economico è notevolmente soddisfacente se viene raffrontato con quello di altri paesi dell'Europa occidentale (Tabella 4), dove solo la Gran Bretagna e la Germania Federale, che peraltro hanno iniziato il servizio rispettivamente nel 1946 e nel 1952, presentano un rapporto tra utenza e reddito superiore a quello italiano.

Si osserva che nell'anno 1969 l'equilibrio territoriale degli abbonamenti televisivi rispetto alla situazione economica delle grandi circoscrizioni geografiche è rimasto pressoché inalterato (Tabella 3).

**TABELLA 4 - ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE E REDDITO
IN ALCUNI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE
Situazione al 31 dicembre 1968**

PAESI	Abbonamenti alla televisione		
	numero (migliaia)	densità per 1000 abitanti	rapporto utenza/redd. Italia = 100
Austria	1.098	149,4	94,4
Belgio	1.833	190,5	80,8
Danimarca	1.114	228,7	84,7
Francia	9.170	183,7	69,6
Italia	8.347	158,2	100,0
Germania R. F.	14.892	247,5	103,7
Gran Bretagna	15.494	280,3	142,4
Paesi Bassi	2.717	213,2	96,8
Svizzera	1.011	164,5	51,5

L'ampio margine su cui può contare in Italia la diffusione del servizio televisivo - oltre il 40 % delle famiglie non è abbonato alla televisione - potrà essere acquisito con ritmo decrescente nel tempo, in connessione alla progressiva espansione del potere di acquisto delle famiglie non utenti e del modificarsi dei prezzi dei televisori. Gli abbonamenti alle sole radioaudizioni si sono ridotti nel 1969 di ulteriori 356.628 unità per effetto, soprattutto, della considerevole aliquota di famiglie che annualmente trasforma il proprio abbonamento radio in quello cumulativo alla radio e alla televisione (Tabella 5), come risulta dai dati relativi alla composizione dei nuovi abbonamenti.

Il numero degli allacciamenti alla filodiffusione ha avuto nell'anno un notevole aumento, passando dalle 76.369 unità del 1968 alle 119.971 di fine 1969.

I nuovi abbonamenti alla televisione nel 1969 sono stati 832.209, quelli alle sole radioaudizioni 120.524, con una flessione nei confronti del 1968 rispettivamente dell'1,59 % e del 16 % (Tabella 6).

TABELLA 5 - NUOVI ABBONAMENTI PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1965 AL 1969

	Televisione			Radio- audizioni	Totale nuovi abbonamenti
	non derivanti da radio- audizioni	derivanti da radio- audizioni	totale		
1965	298.009	606.685	904.694	296.487	1.201.181
1966	320.251	593.634	913.885	221.479	1.135.364
1967	340.393	571.409	911.802	183.734	1.095.536
1968	347.281	498.414	845.695	143.482	989.177
1969	366.932	465.277	832.209	120.524	952.733

L'acquisizione della nuova utenza televisiva ha presentato una flessione nei primi due mesi del 1969 e una certa ripresa si è verificata fino alla metà dell'anno; un successivo recupero si è manifestato solamente nel mese di novembre per effetto dell'azione di reperimento svolta dai Complessi e dalle Sezioni propaganda e sviluppo, azione in seguito interrotta in considerazione degli avvenimenti sindacali dell'ultimo scorcio dell'anno. Sono sempre in aumento le famiglie che contraggono un nuovo abbonamento alla televisione senza essere

TABELLA 6 - NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE ED ALLE RADIOAUDIZIONI
Raffronto 1969-1968

	1969	1968	Differenze	
			assolute	percentuali
Televisione	832.209	845.695	13.486	1,59
Radioaudizioni	120.524	143.482	22.958	16,00
TOTALE	952.733	989.177	36.444	3,68

state prima abbonate alle radioaudizioni: il loro numero nel 1969 è risultato pari a 366.932 unità e la loro incidenza sul totale dei nuovi abbonamenti TV è passata dal 41,1 % del 1968 al 44,1 % del 1969. Questo fatto costituisce la principale ragione della continua diminuzione nel tempo delle famiglie che contraggono un nuovo abbonamento alle sole radioaudizioni.

La percentuale di morosità nel settore degli abbonamenti alla televisione è passata dal 2,70 % del 1968, al 2,90 % del 1969; quella degli abbonamenti alle sole radioaudizioni dal 9,43 % al 13,25 %. L'entità e l'evoluzione sfavorevole della morosità degli abbonamenti alle radioaudizioni è solo in parte reale, in quanto dipende soprattutto dal ritardo degli Uffici del Registro nell'annullamento delle partite radio in conseguenza del passaggio all'utenza televisiva.

È proseguita nel corso del 1969 l'opera di riesame delle procedure di lavoro e di applicazione sempre più estesa della trattazione automatica delle pratiche al fine di migliorare la produttività del lavoro nei settori dell'Azienda interessati allo sviluppo della utenza e alla conservazione del portafoglio abbonati. Nonostante l'aumento del volume di lavoro, questa azione ha permesso di conseguire sensibili riduzioni di personale.

L'attività di propaganda svolta dall'Azienda durante l'esercizio 1969 è stata prevalentemente concentrata sull'utenza televisiva. In questa prospettiva si pongono le numerose manifestazioni realizzate, tra le quali si segnalano: 106 concorsi a premi, 14 concorsi vetrine, 5 convegni interprovinciali o regionali di commercianti radio TV, 18 itinerari propagandistici effettuati con pullman mostra, 98 mostre-mercato e la partecipazione a diverse fiere e mostre locali. Si segnala in particolare il concorso « Radiotelefortuna 1969 » con il quale si è inteso raggiungere un duplice scopo, cioè quello di ottenere un maggior numero di anticipati rinnovi e quello di stimolare l'acquisizione di nuovi abbonati alla televisione. Nel corso dell'anno è stata sperimentata in alcuni comuni una nuova iniziativa, denominata « Un televisore per tutti », in base alla quale le ditte rivenditrici locali, con l'appoggio promozionale della RAI, hanno provveduto alla installazione di un apparecchio televisivo, gratuitamente ed in prova per 20 giorni, presso le famiglie sprovviste del medesimo ma potenzialmente in grado di effettuarne l'acquisto. I risultati sono stati particolarmente significativi, in quanto, nella grande maggioranza dei casi, coloro che hanno avuto in prova l'apparecchio hanno provveduto successivamente al suo acquisto.

PUBBLICITÀ RADIOFONICA E TELEVISIVA

Nel corso del passato esercizio sono stati diffusi dalla radio 118.548 comunicati ordinari e 13.627 comunicati a tempo, contro i 118.008 e i 13.343 dell'anno precedente. La durata globale del tempo di trasmissione pubblicitario è passata dalle 663 ore del 1968 alle 672 del 1969; l'incremento è imputabile in parte alla preferenza espressa dagli inserzionisti verso i comunicati a tempo di più lunga durata. La pubblicità radiofonica in rete locale, costituita esclusivamente di comunicati ordinari, è stata diffusa da 11 Sedi per un tempo complessivo di 278 ore, corrispondente a 62.648 comunicati.

Per quanto concerne la pubblicità televisiva gli inserti sono stati 12.627, pari a 168 ore di trasmissione, contro i 12.117 e le 164 ore dell'anno precedente; l'incremento è dovuto alla presenza per l'intero 1969, salvo una pausa estiva, di « Break », rubrica pubblicitaria introdotta nel settembre 1968. Nel complesso, la durata delle trasmissioni pubblicitarie radiofoniche e televisive è risultata nel 1969 inferiore di circa un terzo rispetto al limite previsto dalla Convenzione Stato-RAI 26 gennaio 1952. Durante il 1969 le tariffe pubblicitarie non hanno subito variazioni.

Sono continuati i lavori della Commissione paritetica istituita nell'ottobre 1967 presso la Presidenza del Consiglio, alla quale la RAI partecipa, con gli altri interessati, per la ricerca e il raggiungimento di intese sui problemi della pubblicità.

INFORMAZIONI AZIENDALI E CONTROLLI DI GESTIONE

Il sistema informativo della RAI nel 1969 ha avuto una sua prima fase di ristrutturazione dei lavori con la messa a punto dei capitoli dei vari sistemi e con la normalizzazione del carico di lavoro del Centro elettronico aziendale, ottenuta anche con il contributo apportato dai

perfezionamenti introdotti nel « software » di base (sistemi operativi), che nelle ultime edizioni ha consentito di migliorare l'efficienza globale della elaborazione e di accedere alla multi-programmazione. Nel corso dell'anno sono state realizzate le previste installazioni di terminali presso alcuni settori aziendali. Nel contempo si è iniziato lo studio di uno sviluppo di configurazioni atto a far fronte agli incrementi annuali nei dati da elaborare e a rendere operative le applicazioni in via di realizzazione. In merito alla lettura ottica, già allo studio da tempo, in vista della possibilità di sostituire le attuali schede perforate dei libretti di abbonamento alla televisione con moduli prestampati, sono state effettuate le previste prove presso i laboratori IBM di Sindelfingen e presso il Centro ENEL di Torino. Il progetto sarà oggetto di revisione per tener conto degli orientamenti recentemente emersi presso l'Amministrazione delle Poste in merito all'automazione del servizio dei conti correnti. Nel corso del 1969 è stata resa operativa l'automazione della ricerca del materiale della Discoregistroteca del Giornale Radio e messo a punto un analogo programma per il trattamento delle informazioni di documentazione giornalistica. Presso il Centro elettronico della Direzione centrale del personale è entrata in funzione la prevista unità 2314 in sostituzione di altre unità periferiche.

In stretta connessione con i sistemi informativi operano i controlli economici di gestione al fine di facilitare il processo decisionale. Nel 1969 è stato formulato e sono state poste le basi del programma 1970-72 che, oltre a realizzare una revisione organizzativa aziendale con la cautela e la gradualità richieste dalla sua complessa ed articolata struttura, ha come obiettivo il corrispondente affinamento della gestione e dell'impiego delle risorse ed il miglioramento della qualità e del flusso delle informazioni aziendali. Si tratta di un programma generale di convalida, anche economica, delle decisioni aziendali, per il quale si intende predisporre uno strumento funzionale che definisca e renda operativi i piani annuali e pluriennali, collegando in un unico modello dinamico le risorse produttive, le disponibilità di prodotti immagazzinati, i livelli di produzione e di acquisizione dei programmi e la conseguente attività di trasmissione. In altri termini, le singole funzioni aziendali dovranno essere espresse in sistemi operativi relativi a ciascuna di esse e questi coordinati e raccolti in un unico modello dinamico di gestione dell'Azienda che consenta anche di valutare le dimensioni ottimali dei singoli fattori. Da ciò consegue la necessità di procedere anche ad una revisione dei sistemi informativi, in funzione della loro efficacia come strumenti di decisione, di controllo di gestione e di convalida economica delle decisioni prese.

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Signori azionisti,

nella relazione dell'anno scorso si era già posto in evidenza che l'andamento economico rendeva necessario il passaggio da provvedimenti interlocutori (intervento dello Stato con la « provvisoria » a parziale riconoscimento di uno dei capitoli delle spese sostenute dalla RAI al di là degli obblighi di Convenzione) ad un effettivo adeguamento della remunerazione dei servizi resi dalla Concessionaria. Questo purtroppo non si è ancora verificato e pertanto l'Azienda nel 1969 si è trovata a dover fronteggiare i particolari oneri dell'esercizio con le sole entrate ordinarie. I proventi per canoni di abbonamento hanno segnato un aumento quasi costante, seppure a ritmo rallentato, particolarmente in valore percentuale. I proventi per la pubblicità radiofonica e la pubblicità televisiva hanno segnato nel complesso un aumento ridotto, in considerazione degli accordi stipulati in sede di Commissione paritetica presso la Presidenza del Consiglio alla quale la RAI partecipa con gli altri interessati.

Il rimborso previsto dalla « provvisoria », formalizzata con la Convenzione aggiuntiva con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in data 20 dicembre 1969, riguarda costi parziali relativi alle estensioni delle reti di trasmissione e delle ore di programmazione, al di là degli obblighi di Convenzione, come già detto. I costi sostenuti dalla RAI per conto del Ministero delle Finanze per la gestione degli abbonamenti cumulativi alla radio ed alla televisione continuano peraltro a gravare sulle spese RAI nonostante riconoscimenti, anche autorevoli (Corte dei Conti), della necessità di regolarizzare la materia.

Durante il 1969 sono stati rinnovati, in sede nazionale, tutti i contratti collettivi della Azienda: operai ed impiegati, artisti, giornalisti e dirigenti. Oltre alle maggiori retribuzioni per l'intero anno, il 1969 ha sostenuto l'onere per il relativo aggiornamento dei fondi di anzianità, nonostante i contratti abbiano la durata di 2 o 3 anni.

Già nelle precedenti relazioni si era avuto occasione di mettere in evidenza l'elevato rapporto ammortamenti-immobilizzazioni tecniche, nonché l'elevato valore netto contabile delle immobilizzazioni stesse nei confronti degli investimenti più recenti, dell'accurata manutenzione degli impianti e del loro costante ammodernamento tecnico. La concomitanza dei fattori sopra esposti ha reso ancora più evidente l'opportunità di uno studio economico-tecnico sul rapporto immobilizzazioni tecniche-fondi di ammortamento. Lo studio ha dimostrato che al 31 dicembre 1969, per l'adeguamento dei fondi di ammortamento in esecuzione del disposto dall'articolo 2425 del Codice Civile, uno stanziamento di 2 miliardi risulta congruo.

A chiusura di questa premessa di sintesi, prima di passare all'esame analitico delle principali voci del bilancio e del conto economico, si è lieti di comunicare che dopo l'estinzione dei mutui stipulati con l'IMI non grava più alcuna ipoteca sui cespiti RAI.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO

Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso.

L'incremento netto di questo complesso di voci è di lire 10.530.486.021 (da lire 165.714.055.067 a lire 176.244.541.088) e comprende le quote di costi incrementativi imputati alle immobilizzazioni in seguito alla definizione fiscale del bilancio relativo all'esercizio 1966 (lire 144.844.820).

Questo complesso di voci così si articola:

— immobili: lire 56.582.027.780, con un incremento rispetto al 1968 di 4.351.372.091 da ascrivere in gran parte al completamento di edifici già in attività;

— impianti e macchinari: lire 87.732.351.575, con un incremento di lire 11.056.784.438

— dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, macchine d'ufficio e mobilio: lire 20.624.809.122 (con un incremento di lire 2.581.403.706). La voce comprende le dotazioni tecniche, cioè tutte le apparecchiature tecniche mobili non considerate nella voce « Impianti e macchinari »; tra le attrezzature mobili figurano i mezzi di ripresa esterna TV attrezzati con 67 telecamere, 2 telecinema, 2 sviluppatrici 2 registratori videomagnetici, ecc.;

— lavori in corso: passano da lire 18.764.426.825 a lire 11.305.352.611 con un decremento di lire 7.459.074.214.

L'aumento complessivo di questa voce di lire 10.530.486.021 rappresenta il saldo tra l'incremento lordo (lire 11.003.141.912) ed il depennamento di cespiti (lire 472.655.891).

Magazzini

Il decremento di lire 33.262.582 (da lire 6.951.314.752 a lire 6.918.052.170) rappresenta il saldo dei movimenti relativi alla rotazione delle scorte, il cui livello è costantemente controllato e razionalizzato.

Titoli di credito a reddito fisso

L'incremento di lire 532.991.095 (da lire 1.962.470.845 a lire 2.495.461.940) è dovuto, per la quasi totalità, all'acquisto di cartelle fondiariae che sono registrate al valore nominale (per lire 2.125.650.000); lo scarto delle cartelle fondiariae dal relativo valore di mercato è iscritto al passivo tra i « Fondi diversi ».

Titoli azionari

La voce evidenzia un incremento di lire 287.500.000 (da lire 602.408.000 a lire 889.908.000) che rappresenta il saldo tra la sottoscrizione per l'aumento del capitale sociale della TELE-SPAZIO - S.p.A. per le Comunicazioni Spaziali (lire 300.000.000) e la riduzione del valore nominale delle azioni della Soc. IFAP-IRI Formazione e Addestramento Professionale (lire 12.500.000) deliberata in data 28 febbraio 1969 dall'Assemblea IFAP. I titoli azionari sono iscritti in bilancio al prezzo di costo eccettuate le azioni IFAP che vi figurano al valore residuo.

Le partecipazioni si riferiscono alle seguenti società aventi oggetto connesso con l'attività aziendale:

SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni (RAI 30 % - IRI 70 %);

ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana (RAI 70 % - IRI 30 %);
TELESPAZIO - S.p.A. per le Comunicazioni Spaziali (RAI 33,33 % - Gruppo STET
66,67 %);
RAI - Corporation Italian Radio TV System (RAI 100 %);
SICUIR - Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Interna-
tionale de Radiodiffusion (RAI 3,75 %);
IFAP - IRI Formazione e Addestramento Professionale (RAI 1 %).

Costi da ammortizzare

Il decremento di lire 449.605.549 (da lire 2.481.996.593 a lire 2.032.391.044) rappresenta il saldo tra la riduzione per le quote di ammortamento afferenti all'esercizio e gli aumenti per l'iscrizione di nuovi costi pluriennali.

Tra le quote di ammortamento sono incluse quelle relative agli oneri per l'uso dei cavi coassiali ed al canone straordinario « una tantum » di lire 2.000.000.000 versato allo Stato ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 31 dicembre 1962 tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

Conti debitori

In questo complesso di voci si registra un incremento di lire 802.239.818 (da lire 2.157.097.234 a lire 2.959.337.052) nella voce « Crediti verso enti e società collegate » ed un incremento di lire 6.104.670.285 (da lire 26.316.171.102 a lire 32.420.841.387) nella voce « Crediti verso diversi ». In quest'ultima voce sono compresi crediti verso lo Stato per lire 11.549.903.199 ed inoltre risconti attivi per lire 4.292.987.077 di cui lire 4.049.017.400 relativi a spese per programmi in corso di allestimento o già allestiti ma non ancora trasmessi.

PASSIVO

Riserva straordinaria

L'incremento di lire 280.277.455 (da lire 679.219.778 a lire 959.497.233) è conseguente al passaggio a riserva del residuo della contropartita dei costi incrementativi recuperati alla tassazione in sede di definizione di accertamenti fiscali.

Fondi di ammortamento

L'incremento di lire 1.768.803.009 (da lire 69.257.099.068 a lire 71.025.902.077) rappresenta il saldo tra lo stanziamento di lire 2.000.000.000 relativo all'esercizio e lo stralcio di quote per i cespiti depennati (lire 231.196.991).

Fondi di anzianità previdenza e pensioni

La voce presenta un incremento di lire 12.279.514.323 (da lire 68.674.645.127 a lire 80.954.159.450), che costituisce il saldo tra gli accantonamenti e i prelevamenti per corresponsione di indennità e pensioni effettuati nell'esercizio.

Fondi diversi

La riduzione di lire 722.299.584 (da lire 2.741.042.373 a lire 2.018.742.789) rappresenta il saldo fra l'incremento per l'iscrizione di nuovi fondi e il decremento per l'utilizzo di fondi già esistenti.

Mutui con garanzia reale

Con il versamento delle quote previste dai piani di ammortamento per il 1969, sono stati completamente estinti i mutui a suo tempo concessi dall'Istituto Mobiliare Italiano. Sono state di conseguenza cancellate le relative ipoteche su immobili e impianti.

Effetti passivi

L'importo di questa voce si riferiva ad effetti, oggi estinti, a suo tempo rilasciati su richiesta di un istituto bancario a parziale smobilizzo del nostro debito.

Ministero P.T. (Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959)

Il decremento di lire 581.257.303 (da lire 2.164.749.464 a lire 1.583.492.161) è conseguente al pagamento di due semestralità come previsto dal piano di ammortamento del debito.

Partecipazione Stato

Il decremento di lire 5.205.281.687 (da lire 12.170.231.549 a lire 6.964.949.862) rappresenta il saldo fra l'aumento (lire 794.718.313) relativo all'espansione degli introiti e la riduzione di lire 6.000.000.000 conseguente alla stipulazione della Convenzione aggiuntiva con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in data 20 dicembre 1969, in base alla quale la RAI è stata autorizzata a trattenere, per gli esercizi 1969 e 1970, l'importo annuo di lire 4.400.000.000 sul canone di cui all'articolo 21, sesto comma, della Convenzione 26 gennaio 1952 e successive modificazioni, e lire 1.600.000.000 sul canone di cui al primo comma del medesimo articolo 21 della citata Convenzione.

In questa voce del passivo viene accertata la Partecipazione Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio. Nel conto spese e proventi la Partecipazione Stato è commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati ed è maggiorata della quota di lire 250.000.000 di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del canone straordinario « una tantum » di lire 2.000.000.000 corrisposto a norma della Convenzione stipulata in data 31 dicembre 1962, di cui si è già fatto cenno nella voce « Costi da ammortizzare ». La differenza fra lo stanziamento al passivo e l'analoga voce del conto spese e proventi, esclusa la maggiorazione di lire 250.000.000, è compresa nei conti debitori e creditori.

In base alla Convenzione aggiuntiva stipulata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 7 febbraio 1963, la RAI è autorizzata a trattenere per gli esercizi dal 1963 al 1970, sulle maggiori somme che saranno versate al Ministero del Tesoro, l'importo annuo di lire 250.000.000. Tale importo figura nel bilancio dell'esercizio in esame, come nei bilanci precedenti, nella voce « Introiti diversi » del conto spese e proventi.

Conti creditori

L'esposizione di lire 21.968.920.715 che risulta nella voce « Debiti verso banche » è da porsi in relazione alla necessità di saldatura nel periodo che precede la scadenza e la riscossione dei canoni di abbonamento. L'incremento di lire 6.779.274.459 rispetto all'esercizio precedente (lire 15.189.646.256) è, in gran parte, conseguente al ritardato incasso di crediti verso lo Stato che, come già riportato nella voce « Crediti verso diversi », sono passati da lire 7.615.697.855 a lire 11.549.903.199, con un aumento di lire 3.934.205.344.

Nella voce « Debiti verso diversi », che passa da lire 18.513.985.039 a lire 21.278.717.350 con un incremento di lire 2.764.732.311, sono inclusi ratei passivi per lire 7.516.630.706 maturati nel 1969.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono iscritti all'attivo ed al passivo in lire 2.749.382.722.

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1969

I proventi ammontano a lire 137.904.036.622 con un aumento rispetto al 1968 di lire 8.652.075.082 pari al 6,69 %.

Le spese, dedotti gli ammortamenti, ammontano a lire 135.195.514.182, con un aumento rispetto al 1968 di lire 13.581.664.448 pari all'11,16 %.

Inclusi gli ammortamenti, le spese ammontano a lire 137.195.514.182, con un aumento rispetto al 1968 di lire 8.581.664.448 pari al 6,67 %.

L'utile d'esercizio ammonta a lire 708.522.440.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

PROVENTI

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a lire 27.046.965.123 e costituiscono il 19,61 % dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 681.632.046, pari al 2,58 %.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a lire 65.768.626.226 e costituiscono il 47,69 % dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 4.728.929.718, pari al 7,75 %. I proventi per la pubblicità radiofonica, che ammontano a lire 15.208.038.470 e costituiscono l'11,03 % dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 587.555.061 pari al 4,02 %.

I proventi per la pubblicità televisiva, che ammontano a lire 22.989.284.578 e costituiscono il 16,67 % dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 830.394.216 pari al 3,75 %.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 38.197.323.048, costituiscono il 27,70 % dei proventi complessivi.

Gli introiti diversi, che ammontano a lire 6.891.122.225, concorrono a formare il totale dei proventi con il 5,00 %.

SPESE

Il totale delle spese, ammortamenti compresi, è di lire 137.195.514.182.

Le spese del settore produzione programmi ammontano a lire 59.646.073.978, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 9.384.868.739 pari al 18,67 %.

Dalle spese della produzione dei programmi sono escluse, peraltro, le spese concernenti sia il settore tecnico sia il settore comune amministrativo generale e commerciale che nell'insieme concorrono alla formazione del costo delle trasmissioni. Le distinzioni adottate nel conto economico sono riferite infatti all'articolazione delle responsabilità nell'Azienda. Nel maggio 1969 è stata impostata una ristrutturazione organizzativa, che potrà fornire risultati significativi nel corso del corrente esercizio.

Le spese del settore tecnico ammontano a lire 32.554.153.803, con un incremento rispetto al 1968 di lire 4.054.696.389 pari al 14,23 %.

Le spese del settore comune amministrativo generale e commerciale (comprehensive di un'importante aliquota dei costi di trasmissione, come detto, nonché dei costi di gestione, per conto del Ministero delle Finanze, degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione) ammontano a lire 33.855.106.570, con un incremento rispetto al 1968 di lire 5.123.214.391, pari al 17,83 %.

Le imposte, le tasse e la Partecipazione Stato ammontano a lire 7.989.430.595, di cui lire 7.147.408.172 di sola Partecipazione Stato (già ridotta di lire 6.000.000.000 in base alla Convenzione del 20 dicembre 1969) con un decremento complessivo rispetto al 1968 di lire 5.495.394.518.

Le erogazioni nell'esercizio per imposte e tasse sono state in parte (lire 700.000.000) coperte mediante utilizzo di fondi tassati.

La Partecipazione Stato, che subisce un decremento di lire 5.415.600.747, così si articola nelle varie componenti:

- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4 % di tutti i proventi effettivi lordi (art. 21, primo capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952) ridotto di lire 1.600.000.000 (articolo unico, secondo capoverso, Convenzione 20 dicembre 1969) L. 3.647.186.418
- al Ministero del Tesoro il 2 % su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali all'interno e all'estero (art. 21, sesto capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952) » 2.623.593.209
- al Ministero del Tesoro il 3,60 % su tutti i proventi effettivi lordi (art. 2 Convenzione 21 maggio 1959) ridotto di lire 4.400.000.000 (articolo unico, secondo capoverso, Convenzione 20 dicembre 1969) » 322.467.776
- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2 % dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica, importo devoluto alla costituzione di un fondo per l'erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'Amministrazione Autonoma delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (art. 22 Convenzione 26 gennaio 1952, modificato dall'art. 15 Legge 27 maggio 1961, n. 465) . . . » 304.160.769
- quota a carico dell'esercizio del canone straordinario « una tantum » versato al Ministero del Tesoro quale contributo a favore di enti lirici ed istituzioni assimilate (art. 1 Convenzione 31 dicembre 1962) » 250.000.000

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a lire 1.150.749.236, con un incremento rispetto al 1968 di lire 514.279.447, pari all'80,80 %, che è da porsi in relazione al maggior scoperto verso le banche di cui si fa cenno nella parte patrimoniale, nonché ai maggiori tassi di interesse correnti.

Lo stanziamento ai fondi di ammortamento come già accennato, ammonta a lire 2.000.000.000 ed è ripartito su sei categorie fiscali: edifici industriali ad uso uffici, immobili per servizi sociali, dotazioni, mobilio e macchine per ufficio, attrezzature mobili, automezzi. Restano escluse, sulla base dei risultati di uno studio economico-tecnico recentemente concluso, le seguenti categorie fiscali di immobilizzazioni tecniche: edifici civili, edifici industriali e strade, impianti tecnici, televisione, telediffusione, registrazioni, ponti, modulazione di frequenza, sincronismo, controllo.

Le aliquote applicate sono quelle stabilite con circolare 1° marzo 1957, n. 350620, della Direzione Generale delle Imposte Dirette, singolarmente ridotte, ove applicate, dell'11,4 %. Le nuove aliquote così ottenute sono state applicate, per intero, al valore dei cespiti esistenti al 31 dicembre 1968 diminuito del valore di quelli fiscalmente ammortizzati e, per metà, al valore dei lavori passati a patrimonio nel 1969. L'ammortamento dei cespiti con residuo da ammortizzare inferiore alla quota risultante dall'applicazione di dette aliquote al costo originario, è stato computato per la sola quota residua.

Il totale delle spese di lire 137.195.514.182 si ripartisce altrimenti in:

- spese per il personale: lire 65.561.911.479, che rappresentano il 47,79 % delle spese complessive, con un aumento rispetto al 1968 di lire 12.682.760.347 pari al 23,98 %, comprensivo di tutti gli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro:
- altre spese di esercizio (compresi la Partecipazione Stato e gli ammortamenti): lire 71.633.602.703, che rappresentano il 52,21 % delle spese complessive, con un decremento rispetto al 1968 di lire 4.101.095.899 pari al 5,41 %.

Nelle spese del settore comune amministrativo generale e commerciale, quelle sostenute per il Centro elettronico aziendale sono imputate per la metà alle « Spese comuni amministrative e generali » e per l'altra metà alle « Spese servizi abbonamenti ».

DESTINAZIONE E RIPARTIZIONE SALDO DI BILANCIO

Il bilancio e il conto spese e proventi chiudono con un utile di esercizio di lire 708.522.440, che vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

Saldo di bilancio	L.	708.522.440
5 % alla riserva legale	»	35.426.122
		<hr/>
	L.	673.096.318
Residuo utile esercizio precedente	»	13.427.632
		<hr/>
	L.	686.523.950
6 % a disposizione degli azionisti pari a lire 30 per azione (al lordo della ritenuta d'acconto): azioni n. 20.000.000 per lire 30	»	600.000.000
		<hr/>
	Riporto a nuovo . . .	L. 86.523.950
		<hr/> <hr/>

Signori azionisti,

a conclusione della nostra esposizione dei dati di bilancio e del conto spese e proventi vi sottoponiamo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea generale degli azionisti della RAI-Radiotelevisione Italiana, convocata in sede ordinaria, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, che approva,

delibera

1. di approvare il bilancio 1969 ed il conto spese e proventi dell'esercizio 1969;
2. di approvare la proposta del Consiglio di amministrazione circa la ripartizione dell'utile;
3. di disporre che il dividendo sia pagabile dal giorno 5 maggio 1970;
4. di dare scarico agli amministratori per l'esercizio 1969.

Signori azionisti,

il prof. Aldo Sandulli in data 18 febbraio 1970 ha rassegnato le dimissioni da Presidente e Consigliere di amministrazione della Società. Il vostro Consiglio, essendo state le dimissioni ritenute irrevocabili dall'interessato, ha dovuto nella riunione del 24 marzo u. s. prenderne atto rivolgendo all'indirizzo del prof. Sandulli le espressioni del più vivo rammarico per la decisione che ha privato la Società della sua guida illuminata e competente.

Il vostro Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione del 24 marzo u. s., ha stabilito di non avvalersi della facoltà di integrazione per cooptazione prevista dal 3° comma dell'art. 15 dello Statuto sociale e dall'art. 2386 c. c., di incaricare il Vice presidente dott. Umberto Delle Fave di assolvere le funzioni spettanti al Presidente, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e di rinviare la nomina statutaria ad un'altra seduta.

Il Ministero delle Partecipazioni Statali ha designato, con comunicazione del settembre 1969, quale suo rappresentante, in seno al Consiglio di amministrazione della Società, il prof. Marcello Camilucci in sostituzione del prof. Leopoldo Elia. Al Consigliere uscente, che ha ricoperto la carica dal 28 marzo 1966 al 2 settembre 1969 e che ha fatto parte del Comitato direttivo dal 23 novembre 1966 al 30 aprile 1969, il Consiglio di amministrazione ha rivolto un sentito ringraziamento per la collaborazione offerta alla Società.

Scadono per compiuto triennio i Consiglieri dott. Luciano Paolicchi, prof. Silvio Golzio e dott. Leo Solari, tutti rieleggibili a norma dell'art. 15 dello Statuto sociale. Per compiuto triennio scade pure il Collegio sindacale, ed il Ministero del Tesoro, come previsto dall'art. 5 della Convenzione 26 gennaio 1952, ha designato quale Presidente del Collegio sindacale il dott. Pietro Castagnoli.

L'Assemblea pertanto dovrà prendere atto della designazione del Presidente del Collegio sindacale e provvedere alla nomina di 4 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti previa determinazione dei rispettivi emolumenti. Il gr. uff. dott. Mario Di Prisco, che ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio sindacale dal 29 aprile 1966, ha cessato di far parte dei ruoli della Ragioneria Generale dello Stato essendo stato nominato Consigliere della Corte dei Conti. Al dott. Mario Di Prisco il Consiglio di amministrazione ha rivolto un sentito ringraziamento per il senso di alta responsabilità dimostrata nell'assolvimento del suo incarico.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDALE

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1969 che il vostro Consiglio di amministrazione sottopone alla vostra approvazione presenta i seguenti risultati, esclusi i conti d'ordine:

Attività . . .	L.	224.796.128.139
Passività e capitale netto . . .	»	224.087.605.699
		<hr/>
Con un saldo di esercizio di . . .	L.	708.522.440
		<hr/> <hr/>

I conti d'ordine pareggiano in lire 2.749.382.722.

Il conto spese e proventi presenta i seguenti risultati finali:

Proventi . . .	L.	137.904.036.622
Spese . . .	»	137.195.514.182
		<hr/>
Con un saldo di gestione di . . .	L.	708.522.440
		<hr/> <hr/>

Il saldo attivo di cui sopra è al netto delle quote di ammortamento per un totale di lire 2 miliardi. In ordine alle proposte del Consiglio di amministrazione relative alle misure delle quote di ammortamento per i vari cespiti, il Collegio - anche in rapporto ai valori residui di bilancio dei cespiti soggetti ad ammortamento - ritiene validi i criteri che le hanno informate.

Il Collegio sindacale ha proceduto periodicamente alle prescritte verifiche controllando le scritturazioni contabili che risultano tenute a norma di legge.

Durante l'esercizio il Collegio sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione ed alcuni suoi membri sono stati presenti anche alle riunioni del Comitato direttivo.

Sono state effettuate periodiche verifiche contabili presso la Direzione generale, la Direzione centrale amministrativa ed alcune Sedi constatando sempre la regolare tenuta delle scritturazioni contabili. I criteri di valutazione dei cespiti attivi e passivi risultano conformi alle disposizioni dell'art. 2425 c.c.; i criteri di valutazione dei ratei e risconti attivi e passivi sono stati concordati con il Collegio sindacale.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1969 nei termini nei quali vi è stato reso dal vostro Consiglio di amministrazione e a deliberare sulla destinazione del saldo d'esercizio. Con il 31 dicembre 1969 è scaduto il nostro mandato e vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969
E CONTO SPESE E PROVENTI 1969**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO		PASSIVO	
Immobili	56.582.027.780	Capitale sociale	10.000.000.000
Impianti e macchinari	97.732.351.575	Riserva legale	363.150.902
Dotazioni - attrezzature mobili - automezzi - mobilio	20.624.809.122	Riserva straordinaria	959.497.233
Lavori in corso	11.305.352.611	Fondi di ammortamento	71.025.902.077
Magazzini		Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	80.954.159.450
Titoli di credito a reddito fisso		Fondi diversi	2.018.742.789
Titoli azionari		Effetti passivi	2.000.000.000
<i>Fondi disponibili:</i>		Ministero P.P.T.T. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959	1.583.492.161
in cassa	58.647.819	Partecipazione Stato	6.961.919.862
presso Banche e Uffici Postali	237.434.912		
Costi da ammortizzare			
		<i>Conti creditori:</i>	
		Debiti verso Banche	21.968.920.715
		Debiti verso fornitori	4.956.645.528
		Debiti verso diversi	21.278.717.350
		Residuo utile esercizi precedenti	13.427.632
		Saldo d'esercizio	708.522.440
Crediti verso Enti e Società collegate			
Crediti verso fornitori			
Crediti verso diversi			
		Totale	224.796.128.139
		Conti d'ordine	2.749.382.722
		TOTALE GENERALE	227.545.510.861

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1969

SPESE	PROVENTI
<p>Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse</p> <p>Partecipazione Stato</p> <p>Saldo d'esercizio</p>	<p>Introiti lordi d'esercizio</p>
<p>130.048.106.010</p> <p>7.147.408.172</p> <p>708.522.440</p> <hr/> <p>TOTALE</p>	<p>137.904.036.622</p> <hr/> <p>TOTALE</p>
<p>137.904.036.622</p>	<p>137.904.036.622</p>

PAGINA BIANCA

**RAFFRONTO BILANCI
E CONTI SPESE E PROVENTI 1968-1969**

RAFFRONTO BILANCI E CONTI SPESE E PROVENTI 1968-1969

ATTIVO	1968	1969	Differenze	PASSIVO	1968	1969	Differenze
Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso	165.714.055.067	176.244.541.088	10.530.486.021	Capitale sociale	10.000.000.000	10.000.000.000	—
Magazzini	6.951.314.752	6.918.052.170	— 33.262.582	Riserva legale	331.245.312	363.150.302	31.905.590
Titoli di credito a reddito fisso	1.962.470.845	2.485.461.940	532.991.095	Riserva straordinaria	679.219.778	959.497.233	280.277.455
Titoli azionari	602.408.000	889.908.000	287.500.000	Fondi di ammortamento	69.257.099.068	71.025.902.077	1.768.803.009
Fondi disponibili	494.721.050	296.082.731	— 198.638.319	Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	68.674.645.127	80.954.159.450	12.279.514.323
Costi da ammortizzare	2.481.996.583	2.032.391.044	— 449.605.549	Fondi diversi	2.741.042.373	2.018.742.789	— 722.299.584
				Mutui con garanzia reale.	254.454.878	—	— 254.454.878
				Effettivi passivi	—	2.000.000.000	2.000.000.000
				Ministero PP.TT. — Convenzioni 10-3-1956 e 21-5-1959	2.164.749.464	1.583.492.161	— 581.257.303
				Partecipazione Stato	12.170.231.549	6.964.949.862	— 5.205.281.687
				<i>Conti creditori:</i>			
<i>Conti debitori:</i>				Debiti verso Banche	15.189.646.256	21.968.920.715	6.779.274.459
Crediti verso Enti e Società collegate	2.157.087.234	2.959.337.052	802.239.818	Debiti verso Fornitori	6.848.870.055	4.956.645.528	— 1.892.224.527
Crediti verso fornitori	790.287.478	539.512.727	— 250.774.751	Debiti verso Diversi	18.513.985.039	21.278.717.350	2.764.732.311
Crediti verso diversi	26.316.171.102	32.420.841.387	6.104.670.285	Residuo utile esercizi precedenti	7.221.416	13.427.632	6.206.216
Totale	207.470.522.121	224.796.128.139	17.325.606.018	Saldo d'esercizio	638.111.806	708.522.440	70.410.634
Conti d'ordine	5.876.503.550	2.749.382.722	— 3.127.120.828	Totale	207.470.522.121	224.796.128.139	17.325.606.018
TOTALE GENERALE	213.347.025.671	227.545.510.861	14.198.485.190	Conti d'ordine	5.876.503.550	2.749.382.722	— 3.127.120.828
				TOTALE GENERALE	213.347.025.671	227.545.510.861	14.198.485.190

RAFFRONTO CONTI SPESE E PROVENTI 1968-1969

SPESE	1968	1969	Differenze	PROVENTI	1968	1969	Differenze
SETTORE PRODUZIONE							
PROGRAMMI							
Spese programmi radiofonici	10 171.333.322	12 393 584.410	2.219.251.088	Canoni di abbonamento ordinario e speciale	26.365.333.077	27.046.965.123	681.632.046
Spese programmi televisivi	21 323.609.717	24 438 739.447	3.115.129.730	Sovrapprezzi per la televisione.	61.039.696.508	65.768.626.226	4.728.929.718
Spese giornale radio	5.390.479.671	6.869.237.641	1.478.777.970		87.405.029.585	92.815.591.349	5 410.561.764
Spese telegiornale	7.384.976.639	8.600.337.722	1.215.361.083		14.620.483.409	15.208.038.470	587.555.061
Diritti d'autore e affini:					22.158.890.362	22.989.284.578	830.394.216
- radio	2.596.922.303	2.893.022.830	296.100.527		5.067.538.184	6.891.122.225	1.823.584.041
- televisione	3.390.883.587	4.461.131.928	1.070.248.341				
Totale	50.261.205.239	59.646.073.978	9.384.868.739				
SETTORE TECNICO							
Spese tecniche	23.760.307.112	29.047.727.874	3.287.420.762	Pubblicità radiofonica	14.620.483.409	15.208.038.470	587.555.061
Spese laboratorio ricerche .	973.274.771	1.138.182.031	162.907.260	Pubblicità televisiva	22.158.890.362	22.989.284.578	830.394.216
Spese servizi edili	1.763.875.531	2.368.243.898	604.368.367	Introuti diversi	5.067.538.184	6.891.122.225	1.823.584.041
Totale	28.499.457.414	32.554.153.803	4.054.696.389				
SETTORE DELLE SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE							
Spese comuni amministrative e generali	16.698.083.582	20.547.009.143	3.848.925.561				
Spese rapporti con l'estero	1.174.768.882	1.333.897.562	159.038.680				
Spese servizi abbonamenti	6.705.908.564	7.210.130.066	504.241.502				
Spese servizi propaganda, stampa e opinioni	1.585.429.451	1.670.201.644	84.772.193				
Spese relazioni e gestione personale	2.567.701.700	3.093.938.155	526.236.455				
Totale	28 731.982.179	33.855.106.570	5.123.214.391				
IMPOSTE - TASSE - PARTECIPAZIONE STATO	13 484.825.113	7.989.430.595	- 5.495.394.518				
INTERESSI PASSIVI E PARTITE DIVERSE	636.469.789	1.150.749.236	514.279.447				
AMMORTAMENTI	7.000.000.000	2.000.000.000	- 5.000.000.000				
TOTALE GENERALE (1)	128.613.849.734	137.195.514.182	8.581.664.448				
Saldo d'esercizio	638.111.806	708.522.440	70.410.634				
	129.251.961.540	137.904.036.622	8.652.075.082		129.251.961.540	137.904.036.622	8.652.075.082
	(32.879.151.132)	(65 561.911.479)	(42.682.760.347)				

(1) Di cui spese per il personale